Anno 63 — C. C. colla Posta — TORINO, Giovedì 14 Febbraio 1929 - Anno VII — MATTINO — Num. 38

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri settimanali: Italia e Colonie	L.	65 —	33 —	17 —
Estero	L.	150 —	76 —	39 —
Coll'edizione del lunedì: Italia e Colonie	L.	75 —	38 —	19.50
Estero	L.	175 —	88.50	45 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunci mortuari, L. 3.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 8, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta delle Chiesa

Pio XI esalta la pace tra l'Italia e il Vaticano

Il discorso agli universitari milanesi: "Ci voleva un Papa alpinista e bibliotecario e un Uomo come quello che la Provvidenza ci ha fatto incontrare„

Roma, 13, notte.

Questa mattina alle 7 il Pontefice ha celebrato la messa nell'aula concistoriale alla presenza del Corpo accademico e degli studenti dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Erano presenti circa quaranta professori ed oltre trecento studenti. Il Papa ha distribuito a tutti i presenti la comunione e terminando la messa ha impartito la benedizione apostolica. Il Pontefice era assistito dai monsignori Caccia-Dominioni, maestro di camera, Cremonesi, elemosiniere segreto, Zampini, sacrista, Confalonieri, cameriere segreto partecipante e dal prefetto delle cerimonie apostoliche monsignor Respighi.

Questa sera alle 18 essi sono stati ricevuti in solenne udienza dal Papa. Al Santo Padre sono stati rivolti indirizzi di saluto e di omaggio dal rettore padre Gemelli, dal preside della facoltà di lettere professor Calderini e da due studenti.

Il discorso del Pontefice

Il Papa ha risposto con un lungo ed eloquente discorso nel quale ha espresso con parole ridondanti di tenerezza la sua soddisfazione per quanto aveva visto ed udito e tutto il compiacimento perchè una istituzione così cara al suo cuore, come l'Università cattolica di Milano, dava manifestazioni così belle di floridezza per il presente ed ispirava così radiose speranze per l'avvenire.

Particolarmente interessante è stata la seconda parte del discorso, nella quale Pio XI ha ricordato che all'importanza della udienza concorreva la particolare circostanza del momento in cui avveniva. E' infatti nel momento che segnò il passaggio dal settimo all'ottavo anno del suo pontificato, mentre da poco è cominciato il cinquantesimo anno del suo sacerdozio che quei cari professori ed alunni si raccolgono intorno a lui per portargli l'omaggio graditissimo del loro cuore e della loro devozione filiale.

« Per il bene dell'Italia »

Ma poi ancora è un momento nel quale la Divina Provvidenza lo ha chiamato a dare corso ad avvenimenti che certissimamente — almeno per quanto è umanamente e anzi non solo umanamente ma anche soprannaturalmente prevedibile — che sono destinati a produrre — lo speriamo, ne abbiamo fiducia come ne abbiamo avuto fin da principio fermissima intenzione — buoni frutti per la gloria di Dio e di Cristo Re, per l'onore della nostra Madre Chiesa, per il bene delle anime, per il bene dell'Italia e di tante care anime così vicine a noi, per il bene del mondo intero, non fosse altro che per i riflessi così evidenti e così fatti per conciliare a questo avvenimento la simpatia di tutto il mondo, di tutte le anime buone, di tutti i cuori di alto sentimento ed aspirazione, non fosse altro per la grande contribuzione che essi recano alla generale pacificazione, a quella pace che Gesù benedetto direbbe forse la sua pace, pace di Cristo, nel Regno di Cristo.

Il Papa ricordava poi di avere già accennato a questo argomento nel discorso tenuto due giorni fa ai parroci e predicatori della quaresima, prevenendo alcune obiezioni che si potevano fare da chi volesse criticare tale avvenimento. Lo aveva fatto però in forma elementare per quelle anime semplici che ordinariamente vanno a chiedere consiglio ai parroci ed ai predicatori. Ai giovani abituati alle alte indagini del pensiero, come i giovani della Università, il Papa si riserva di dare illustrazioni di altra levatura e precisamente quelle che convengono a chi è meglio esercitato nelle conoscenze filosofiche, giuridiche e politiche. Il trattato concluso tra Santa Sede e Italia non ha bisogno di molte giustificazioni, così esterne che interne, perchè in realtà esso ne ha una che è la più importante e definitiva e questa è il concordato.

Il concordato

E' il concordato che non solo spiega, non solo giustifica ma raccomanda il trattato. E' il concordato che il Papa, appunto perchè doveva avere questa funzione, fin da principio ha voluto fosse conditio sine qua non del trattato, desiderio nel quale, occorre dirlo subito, è stato nobilmente ed abbondantemente assecondato dall'altra parte. Se il trattato non avesse avuto altro fine che quello di regolare nei termini della più assoluta indispensabilità e sufficienza le condizioni definitive essenziali della Santa Sede e del Pontefice, il Quegli che per la divina responsabilità di cui è investito, qualunque nome egli abbia e in qualunque campo egli viva, non può essere sottoposto a nessuna sudditanza, questo fine si sarebbe raggiunto non appena si fossero avute quelle indispensabili condizioni di sovranità che almeno nelle presenti condizioni della storia non è riconosciuta che traverso una certa misura di territorialità.

Ma che cosa avrebbe potuto essere un tale trattato in un paese, in una contrada ridotta in quello stato in cui avevano ridotto l'Italia tanti anni di manomissione, di spogliazioni, di eversione di ogni genere compiute da governi o nemici o amici dei nemici, sapendolo e non sapendolo? Il problema evidentemente qui cominciava a complicarsi. E già questo si era veduto allorchè si era fatto un tentativo di riordinamento della legislazione ecclesiastica che necessariamente non si sarebbe potuta ridurre che ad una misura unilaterale in materia, nella quale nessuno può legiferare senza che prima accordi ed intelligenze siano prese con le autorità ecclesiastiche. Le condizioni, dunque, della religione in Italia non si potevano regolare senza un previo accordo dei due poteri, accordo a cui si opponeva la condizione della Chiesa in Italia. Dunque per il concordato dovevano risanarsi le condizioni, mentre per risanare le condizioni stesse occorreva il concordato. Ed allora?

La grande fatica

La soluzione era facile e dobbiamo ringraziare il Signore di avercela fatta vedere e averla fatta vedere anche ad altri. La soluzione era di fare esaminare ambedue le cose di pari passo e così insieme al trattato si è stipulato un concordato propriamente detto e si è potuto rivedere e rimaneggiare e fino al limite del possibile riordinare e regolare tutta quella immensa farraggine di leggi, tutte direttamente e indirettamente contrarie al diritto ed alle prerogative della Chiesa, delle persone e delle cose della Chiesa, un viluppo di cose, una massa veramente assai vasta, così complicata e così difficile da dare qualche volta le vertigini e qualche volta il Papa è stato tentato di pensare, come diceva con lieta confidenza a quei buoni figliuoli, che a risolvere la questione ci voleva proprio un Papa alpinista che fosse abituato ad affrontare le ascensioni più ardue (sorrisi nell'uditorio) e qualche volta ha pensato pure che fosse ora proprio necessario che fosse anche un Papa bibliotecario, un Papa abituato ad andare in fondo alle ricerche scientifiche e documentarie.

Dobbiamo dire — ha soggiunto il Papa — che siamo stati dall'altra parte nobilmente assecondati e forse ci voleva anche un uomo come quello che la Provvidenza ci ha fatto incontrare, un uomo che non avesse preoccupazioni della scuola liberale, per gli uomini della quale tutte quelle leggi, tutti quegli ordinamenti, o diremo meglio disordinamenti, tutte quelle disposizioni e tutti quei regolamenti erano altrettanti feticci e proprio come i feticci tanto più intangibili quanto più brutti e deformi. E con la grazia di Dio, con molta pazienza, con molto lavoro, con l'incontro di molti e nobili assecondamenti siamo riusciti a concludere un concordato che se non è il migliore di quanti ce ne possono essere è certo tra i migliori. E' dunque con profonda compiacenza che crediamo di avere ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio. (Applausi entusiastici senza fine). Il Papa ha aggiunto che i suoi ascoltatori dovevano ben capire quanto grande, grave, solenne, gravida di formidabili responsabilità fosse il problema della situazione politica e internazionale della sovranità pontificia, ma nel concordato è qualche cosa di non meno grande, di non meno degno di tutti gli sforzi.

L'esaltazione dell'accordo

Quando alla Chiesa si riconosce la personalità giuridica con tutti i suoi diritti, quando il sacramento del matrimonio prende il suo posto nella legislazione e nella vita civile, quando alle famiglie religiose è riconosciuta la personalità giuridica, quando all'insegnamento religioso si dà il dovuto ufficio e onore, quando alla Azione cattolica è riconosciuto un posto legittimo, veramente è facile comprendere come si possa e si debba ringraziare veramente Iddio; e questo si potrà tanto meglio apprezzare allorchè si potranno pubblicare i testi del Trattato e del concordato, perchè sul momento tale pubblicazione non si è potuta fare giacchè — dice sorridendo il Papa — quando si fa un soliloquio si può dire quello che si vuole, ma quando si fa un dialogo bisogna pure ascoltare l'altra parte. E lo studio di tali favorevoli condizioni sarà tanto più facile e gradito, se, come non si ha alcuna ragione di dubitare, sarà assicurata sempre altrettanto generosamente, nobilmente, lealmente, la esecuzione di tutte le misure di comune accordo deliberate.

Il Papa soggiungeva che ben volentieri aveva fatto a quell'eletto uditorio tali paterne confidenze, perchè sperava che da esse uscissero giovani desiderosi di dedicare a tale argomento parte della loro attività, tutta rivolta al bene, ed anche era lieto di ricordare che proprio nel giorno in cui a tali felici risultati si giungeva, Egli stesso aveva dato la ultima approvazione alle nuove disposizioni liturgiche per le quali la festività del Sacro Cuore ha avuto una maggiore solennità, anzi la più grande solennità.

Solo Mussolini

potova compiere così grande impresa dice un collaboratore di Crispi

Milano, 13, notte.

La « Voce di Bergamo » pubblica stasera un'interessante intervista avuta da un suo redattore, coll'ex on. Roberto Galli che fu sottosegretario al ministero degli Interni con Crispi. Il vecchio parlamentare che nonostante i suoi 80 anni conserva oltre ad energia fisica piena lucidità di mente, a domanda del giornalista se la notizia dell'accordo fosse stata da lui appresa con gioia ha risposto: « Con grandissima gioia. Per me, che data l'età ho potuto per oltre dieci legislature seguire i più grandi avvenimenti politici, non esito a dichiarare che essi divengono ben piccola cosa in confronto all'avvenimento odierno che porta l'Italia al primissimo posto tra tutte le nazioni del mondo. Ritorniamo all'Italia romana ».

Avendogli poi il giornalista chiesto se un atto simile fosse stato possibile con altri governi l'on. Galli ha risposto risolutamente: « Nessun uomo di governo tranne Mussolini, che non può paragonarsi ad altri che lo precedettero, poteva riuscire a compiere così grande impresa. Crispi non una volta sola mi asserì, che sarebbe stato un grande statista colui che avesse affrontato la questione romana per risolverla. Nessun uomo di governo venuto poi si sentì infatti in grado di azzardarsi nell'arduo cimento. Il capo del Governo Nazionale può dire di avere scritto la più grande pagina della storia contemporanea ».

L'on. Galli ha ricordato poi le antiche pagine da lui vissute vicino a Crispi ed i primi tentativi di approccio col Vaticano subito falliti. Appena fu noto dai giornali l'accordo intervenuto, l'on. Galli si è recato egli stesso al telegrafo per inviare le sue più vive felicitazioni al cardinale Gasparri.

Nitti pessimo profeta

Roma, 13, notte.

L'Impero dà notizia di un articolo pubblicato da Nitti sulla socialista *Muenchener Post* di Monaco di Baviera, in data 5 febbraio sulle « presunte trattative tra la Curia e l'Italia ». In questo articolo dopo avere detto che non bisogna prestare fede alla voce dell'accordo fra l'Italia e il Vaticano, Nitti prosegue:

« Non risponde alle tradizioni del Vaticano di entrare in accordi con potestà politiche instabili, siano esse reazionarie o rivoluzionarie. La Chiesa può aspettare e non è quindi verosimile che essa si impegni con un governo impotente ad assicurare la legalità delle sue contraddizioni. Il Fascismo italiano afferma la sua origine rivoluzionaria. In realtà però esso non è stato una rivoluzione ma una specie di colpo di mano, una esplosione di malcontento senza fini chiari e precisi ».

L'Impero ricorda a questo proposito come proprio Nitti al tempo del suo Governo tentasse dei vani approcci col Vaticano al fine di iniziare delle trattative e come evidentemente la sua sconfitta di allora lo renda oggi furioso per l'avvenuta conciliazione.

Nelle chiese di Roma si canta la preghiera "pro Rege Victorio„

La ratifica del trattato al 22 aprile

Roma, 13, notte.

I tre accordi sottoscritti dal Cardinale Gasparri e dal Capo del Governo, pubblicati ieri in riassunto, saranno conosciuti nei loro termini precisi, come è stato annunziato, dopo la ratifica delle due parti contraenti.

Come e quando avverrà questa ratifica? Per quanto riguarda lo Stato italiano è ovvio che si seguirà la via normale come per gli altri trattati o convenzioni di carattere internazionale. Si ritiene generalmente che non sarà emanato alcun decreto, anche in considerazione del fatto che esso non avrebbe alcun valore pratico a norma dell'articolo 5 dello Statuto. Stabilisce infatti questo articolo — come è noto — che i trattati internazionali che importano variazioni al territorio nazionale, ed oneri alle finanze dello Stato, non possono essere applicati se non quando siano stati approvati dal Parlamento.

Ora, benchè si tratti sostanzialmente della regolarizzazione giuridica di uno stato di fatto esistente, tanto per il territorio che per gli impegni finanziari — gli attuali sono infatti ben minori di quelli previsti dalla Legge delle Guarentigie — non vi è dubbio che gli attuali accordi contengano quei due requisiti, e siano quindi soggetti, per diventare esecutivi, all'obbligo dell'approvazione delle due Camere. Sarà quindi provveduto alla presentazione di un apposito disegno di legge, che potrà essere unico per tutti e tre gli accordi, conformemente a quanto si pratica per tutte le convenzioni internazionali anche se di carattere diverso.

Il discorso della Corona

A norma dell'articolo 12 della legge sul Gran Consiglio, è stato già annunziato che il testo dei nuovi accordi dovrà essere sottoposto anche all'esame del nuovo organo, il cui parere deve essere obbligatoriamente sentito per tutte le questioni di carattere costituzionale, prima lasciate in piena balìa del potere legislativo. Dell'udito parere del Gran Consiglio, che è dal resto obbligatorio ma non vincolativo per il Parlamento, dovrà darsi atto così nel decreto che autorizzerà la presentazione del disegno di legge al Parlamento come nella relazione che accompagnerà e illustrerà gli accordi alle due Assemblee.

La relazione, che sarà opera del Duce, riuscirà un degnissimo ed essenziale commento all'importantissimo documento. Nell'occasione dell'esame che sarà fatto al Gran Consiglio, si presume che il Duce voglia fare al Supremo organo del Regime un'ampia relazione dell'accordo che darà occasione ad una solenne manifestazione del Gran Consiglio, per sottolineare la importanza dello storico evento. Nel discorso della Corona che il Sovrano pronunzierà inaugurando la legislatura, il 20 aprile prossimo, non mancheranno accenni a questo annoso problema risolto, e conseguentemente alla discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona e all'indirizzo medesimo, la Camera potrà manifestare il suo pensiero sull'argomento. Una discussione particolare sugli accordi sarà iniziata subito dopo esaurita la discussione sulla risposta alla Corona, e darà l'occasione al Capo del Governo, secondo quanto si crede, di pronunziare un grande discorso.

Lo scambio delle ratifiche

La Camera intanto potrà conoscere il testo degli accordi all'inizio stesso dei suoi lavori, perchè il disegno di legge sarà presentato dal Duce nella prima seduta successiva alla inaugurale. Dopo l'approvazione della Camera, gli accordi verranno portati al Senato, dove si prevedono manifestazioni non meno imponenti. Quindi gli accordi stessi diverranno legge dello Stato e dovrà procedersi alla regolare ratifica. Il Sovrano, cioè, con suo decreto, darà al suo Primo Ministro i poteri per procedere allo scambio delle ratifiche, analogo atto compirà Sua Santità Pio XI nei riguardi del cardinale Gasparri. Da notare che mentre per la firma dei trattati nè il Duce nè il cardinale Gasparri avrebbero avuto bisogno a stretto rigore di speciali deleghe, bastando a ciò le loro cariche rispettive, per la ratifica hanno bisogno di una delega particolare; la ratifica consiste infatti nello scambio delle due deleghe delle quali si dà atto con apposito verbale e con particolare solennità. Va anche considerato che, mentre l'Italia per procedere alla ratifica attende l'approvazione del Parlamento, lo Stato pontificio non ha bisogno di adempiere ad alcuna formalità. Dopo la firma, avvenuta lunedì, basterà che il Pontefice, quando l'accordo sia stato approvato dal Parlamento italiano, deleghi il Cardinale Gasparri per la ratifica. E' infatti noto che la Chiesa, per la sua particolare natura, è governata con un reggimento assoluto e l'autorità promana soltanto dal Sommo Pontefice.

Sino a che non saranno conosciuti nel loro testo esatto e completo gli accordi stipulati lunedì scorso tra il Capo del Governo ed il cardinale Gasparri, non sarà il caso di anticipare notizie sulla nuova situazione che ne deriverà reciprocamente alla Santa Sede ed allo Stato italiano, tanto più che secondo quanto appare sin d'ora evidente le convenzioni intervenute non fanno che fissare — cosa del resto necessaria ed ovvia — i punti fondamentali di un accordo che avrà bisogno per essere compiutamente applicato di una minuziosa elaborazione e darà luogo ad una serie notevolissima di atti ed accordi supplementari e regolamentari. In molti punti lo Stato italiano per eseguire gli accordi e conformarsi alla nuova situazione dovrà addirittura procedere alla modificazione delle sue leggi e dei suoi istituti, il che accadrà ugualmente per la Santa Sede.

Riaffermazione di un principio

Dei punti che per notizie ufficiali fanno parte degli accordi, alcuni meritano di essere chiariti fin da ora nella loro portata immediata e mediata anche perchè il pubblico non abbia a formarsi su di essi nella incompletezza di particolari conosciuti una idea errata. Gli accordi cominciano col richiamare l'affermazione contenuta nel l'articolo 1.o dello Statuto del Regno e per il quale la religione cattolica è la sola religione dello Stato mentre gli altri culti sono semplicemente tollerati. Potrà apparire strano che si sia voluto riaffermare qui un principio che dal 1848 ad oggi si trova scritto a chiarissime lettere proprio all'inizio della legge fondamentale dello Stato italiano, ma occorre riflettere che sostanzialmente questa dichiarazione di confessionalismo da parte dello Stato italiano era rimasta lettera morta particolarmente in seguito alla legge delle guarentigie, e più ancora col prevalere del cosidetto agnosticismo di Stato verso la religione. Il culto cattolico aveva finito col trovarsi di fronte alle leggi, agli ordinamenti ed alle autorità ufficiali del Regno in una posizione non troppo migliore di quella degli altri culti ed era stato anche esso sostanzialmente niente più che tollerato dallo Stato. Il richiamo dell'articolo 1 dello statuto del Regno in testa al nuovo trattato di conciliazione significa appunto che lo Stato intende ora restituire alla religione cattolica apostolica romana, composta l'annosa querela, la posizione che doveva già competerle secondo la lettera della fondamentale legge dello Stato dal 1848.

E' da questo capitolo principale che discendono tutte conseguenze tra cui l'intervento ufficiale di autorità civili a cerimonie religiose e viceversa, l'abolizione dell'assenso regio per la nomina dei vescovi a cui fa riscontro l'obbligo del giuramento di fedeltà allo Stato italiano imposto ai medesimi, il regolamento concorde delle festività comuni allo Stato ed alla Chiesa, la progettata revisione delle diocesi per renderle corrispondenti alle circoscrizioni provinciali, la preghiera per il Re e per la Nazione italiana nelle messe e nelle feste di precetto.

Gli israeliti

Di questa reintegrata posizione di privilegio della Chiesa cattolica nei confronti delle altre religioni è pure conseguenza la disposizione con la quale l'insegnamento religioso che il Fascismo fin al suo avvento al potere introdusse nelle scuole elementari sarà introdotto anche nelle scuole secondarie secondo i programmi che verranno stabiliti insieme fra le autorità scolastiche e quelle ecclesiastiche. Lo stesso può dirsi dell'impegno preso dallo Stato italiano di impedire nella Capitale tutto ciò che possa apparire in contrasto con il carattere sacro di Roma in quanto sede del Sommo Pontefice e centro del mondo cattolico. Tale disposizione è stata interpretata da alcuni come la manifestazione dell'intendimento da parte dello Stato di abbandonare, per quanto riguarda Roma, la tolleranza concessa agli altri culti con conseguente chiusura, ad esempio, della sinagoga. Risulta, invece, che nè lo Stato ha inteso concedere questo nè la Santa Sede ha mai pensato di chiederlo. La libertà di culto, in quanto estrinsecazione della libertà di coscienza, sarà rispettata dal Governo italiano in Roma come altrove e la disposizione va interpretata unicamente nel senso che a Roma non verrebbe mai autorizzata alcuna manifestazione che potesse segnare offesa o provocazione per la religione cattolica.

Liberi dunque gli israeliti di raccogliersi nel loro tempio per le loro funzioni religiose, ma essi non potrebbero pretendere di sfilare per le vie della città in pubblico corteo, nè sarebbe possibile rinnovare nella città eterna quelle insulse provocazioni di congreghe anti-clericali che andavano ad installare i propri uffici in segno di sfida a lato del Vaticano, col pretesto di celebrare il trionfo del libero pensiero e turbare con atti teppistici il libero svolgimento delle cerimonie religiose.

Parimenti, attraverso una rigorosa applicazione delle leggi di Pubblica Sicurezza, sarà severamente repressa e punita la caricatura della religione e dei suoi ministri nei pubblici spettacoli, come anche si provvederà per la vigilanza del rispetto della pubblica decenza e della morale nelle varie manifestazioni della vita cittadina.

Uno Stato « sui generis »

Una parte assai interessante del nuovo regime è la situazione che viene fatta dal Trattato alla nuova Città vaticana. Questo Stato sarà certamente uno Stato *sui generis*, perchè pur avendo tutti gli attributi della sovranità, e della giurisdizione, il che prima era negato al Vaticano (la Corte d'Appello avevano sempre affermata la propria competenza sulle vertenze sorte tra la Santa Sede e cittadini italiani abitanti nell'interno del Vaticano) nondimeno pare vorrà rinunziare per comodità e semplicità all'effettivo esercizio di alcuni poteri. Così, pur non compromettendo in alcun modo il principio della sua potestà giurisdizionale in materia penale e provvedendo all'emanazione di una propria legge penale, pare che il nuovo Stato voglia affidare all'Italia l'incarico di punire i delitti commessi nel territorio proprio.

Una questione curiosa sarà quella relativa alla determinazione della cittadinanza dello Stato pontificio. Come si acquisterà tale cittadinanza? Il figlio di cittadini del Vaticano sarà cittadino vaticano per il solo fatto della nascita, o sarà anche cittadino italiano? E' probabile che il nuovo Stato non abbia alcun interesse ad accrescere la propria popolazione coll'accettare come propri cittadini persone di cui non abbia bisogno per i suoi fini. Niente di più facile che la cittadinanza vera e propria del nuovo Stato si acquisti solo colla stabile dimora nell'interno della Città, unita all'esercizio di una funzione di interesse pubblico nel nuovo Stato. Conseguentemente, poichè questa dimora e queste funzioni potrebbero venire a mancare da un momento all'altro, deve ammettersi che i cittadini dello Stato italiano devono essere in possesso di una specie di doppia cittadinanza, la quale, se consente loro speciali garanzie sinchè sono in servizio dello Stato vaticano e nell'interesse di esso, permette loro di conservare almeno in potenza la cittadinanza italiana se la possedevano originariamente. Deve anche ritenersi che i figli dei cittadini vaticani siano cittadini italiani ed acquistino la cittadinanza vaticana solo in quanto prendono una stabile dimora nella Città ed assumano servizio nello Stato vaticano. I funzionari vaticani che abbiano stabile dimora nel territorio del Regno non acquisteranno la cittadinanza vaticana, ma, perchè possano svolgere le loro funzioni, godranno delle particolari guarentigie.

Si ha ragione di ritenere che il nuovo Stato pontificio avrà dei propri francobolli ed una propria moneta coniata dalla Zecca pontificia.

Il treno del Pontefice

Per quanto riguarda la stazione ferroviaria, essa, che dovrà sorgere nell'area del nuovo Stato, sarà in raccordo con la stazione ferroviaria di San Pietro. La nuova stazione non sarà probabilmente aperta al pubblico, ma servirà per le personalità della Santa Sede, i Cardinali, gli Ambasciatori degli Stati esteri presso il Vaticano e per altri personaggi. Inoltre, dalla nuova stazione partirà il treno papale tutte le volte che il Pontefice, lasciando la sua residenza nel nuovo Stato, vorrà recarsi all'estero, sia per visitare città e chiese fuori del territorio vaticano, sia per raggiungere qualcuna delle Ville o dei Palazzi di appartenenza della Santa Sede e circondati dal Governo italiano delle immunità diplomatiche. I pellegrini e tutti gli altri visitatori estranei alla Città vaticana faranno invece sosta a Roma, donde potranno accedere nella Città vaticana senza bisogno di speciale passaporto, ma muniti del solo speciale permesso come si pratica attualmente, a meno che non si tratti della Piazza San Pietro e della Basilica vaticana che, pur facendo parte dello Stato pontificio, resteranno aperte al pubblico senza limitazioni.

Un punto di grande interesse è quello del nuovo regime matrimoniale. La forza del concordato, non appena questo sarà stato ratificato ed entrato in vigore, lo Stato italiano dovrà procedere alla riforma del Codice Civile, stabilendo il riconoscimento del matrimonio religioso, con effetti anche civili, attraverso le note formalità dell'invio al Municipio da parte del sacerdote del relativo atto di celebrazione. Con questa riforma, per la quale ripetiamo sarà necessario modificare con apposita legge il Codice Civile, la procedura per il matrimonio sarà semplificata notevolmente perchè sostanzialmente il doppio rito, quello religioso e quello civile sarà fuso in uno solo. Non bisogna però credere, come è stato pensato da alcuno, che il matrimonio civile venga soppresso. Esso verrà conservato nelle forme attuali ed avrà pieno vigore per gli acattolici e per i cattolici miscredenti, i quali non vogliano sottostare al matrimonio religioso. Così pure deve osservarsi che, pur passando alla esclusiva competenza di Tribunali ecclesiastici le cause per l'annullamento del matrimonio e per la dispensa dal matrimonio rato e non consumato, quando si tratti di matrimoni celebrati con il solo rito civile la competenza rimane all'autorità giudiziaria dello Stato italiano.

Le indennità

Due interessanti documenti relativi alle indennità assegnate alla Santa Sede in dipendenza della legge delle Guarentigie pubblica il *Giornale d'Italia*. Si tratta del certificato del Debito Pubblico per la Rendita di lire 3.225.000 emessa a favore della Santa Sede il 11 giugno 1872 e della lettera indirizzata dal Prefetto dei Palazzi Apostolici cardinale Antonelli a Quintino Sella, con la quale veniva rifiutato l'assegno perchè il Papa « dopo la violenta occupazione dei suoi Stati e della Capitale non poteva riconoscere alcun atto emanato da chi aveva commesso quello spoglio ».

Risulta in ogni modo chiaro da questi documenti che la rendita assegnata con la legge delle Guarentigie alla Santa Sede era perpetua ed inalienabile, e che perciò era assurdo parlare di prescrizione, come alcuni affermavano. Ad ogni modo anche se di prescrizione si fosse potuto parlare si sarebbe sempre trattato di una decisione unilaterale presa dal Governo italiano e perciò non imponibile alla Santa Sede. Inoltre appare chiaro che il pagamento della rendita doveva farsi in Roma a condizioni anticipate. Ogni attuario sa quale aumento apporti questa forma di pagamento alla somma totale da corrispondersi dopo 60 anni in capitali ed interessi. Questa cifra risulta di circa 4 miliardi. A queste due considerazioni se ne potrebbe aggiungere una terza, e cioè che il pagamento della rendita avrebbe dovuto effettuarsi per tutto il periodo pre-bellico in valuta aurea con capacità di acquisto quattro volte maggiore che in valuta cartacea attuale; ma anche a prescindere da questa ultima considerazione, è pacifico che pagandosi alla Santa Sede in virtù della Convenzione finanziaria firmata l'11 febbraio corrente, lire italiane 750 milioni in contanti ed un miliardo di Consolidato — al corso odierno circa 800 milioni — lo Stato italiano dà alla Santa Sede un totale di lire italiane un miliardo 550 milioni, cioè meno della metà di quanto avrebbe dovuto dare con gli impegni assunti con la legge delle Guarentigie.

« Pro Rege Victorio »

In tutte le basiliche romane nelle quali ieri sera ed oggi sono state celebrate sacre funzioni insieme alle altre preghiere si è recitata quella « Pro Rege Victorio ».

Mons. Borgongini-Duca, sostituto della Segreteria di Stato per gli Affari ecclesiastici straordinari, è partito stamane da Roma per un breve periodo di riposo che durerà fino a domenica prossima, dopo di che riprenderà il suo alto ufficio.

Il film *La Conciliazione fra l'Italia e il Vaticano*, eseguito dall'Istituto Nazionale Luce, d'intesa con la Santa Sede è stato proiettato oggi con grande successo. Il film, che oltre a documentare in modo perfetto tutti gli avvenimenti di queste storiche giornate, illustra la vita interna e le bellezze della Città del Vaticano, riproduce episodi della vita privata del Santo Padre e del Cardinale Gasparri, e rievoca anche le precedenti benedizioni impartite da Pio XI al popolo di Roma, ha vivamente interessato e commosso la folla degli spettatori tra i quali si trovavano le più alte personalità del mondo politico ed aristocratico.

Il film sarà proiettato domani nelle principali città d'Italia ed in seguito diffuso in tutti i centri grandi e piccoli in modo che tutti gli italiani possano conoscere la viva documentazione dei grandiosi avvenimenti che in questi giorni si sono compiuti in Roma, Capitale d'Italia e del mondo cattolico.

Un portone che si riapre

La conciliazione fra Italia e Santa Sede ha fatto cadere, con le altre, molte intransigenze anche una forma di singolare protesta che, all'indomani della breccia di Porta Pia, aveva creduto di adottare il Principe Lancellotti, del ramo dei Massimo. Coloro che passavano per i Coronari hanno potuto notare fino a ieri che il principale palazzo della Via Recta, la quale nel '400 fu il Corso dell'Urbe, aveva il portone ostinatamente chiuso. Ed era una ostinazione che durava da 59 anni, in segno di lutto. Il Principe Lancellotti, chiuso il portone della sua dimora appena il generale Cadorna ebbe posto piede in Roma, non lo aveva più riaperto. Anzi diede ordine che neppure il suo appartamento principesco fosse più aperto ad alcuno e resistette fermamente perfino alle seduzioni degli archeologi desiderosi di studiare il Discobolo in copia in pietra meglio conservata del celebre bronzo purtroppo perduto dello scultore greco Mirone.

Un giorno Volfango Helbig, grande archeologo, si presentò a Don Filippo Lancellotti con una raccomandazione personale di Guglielmo II, allora all'apogeo della potenza. Don Filippo Lancellotti lesse e poi garbatamente disse che era pronto a fare qualsiasi cosa grata all'Imperatore, meno quella di rompere il suo lutto. Nonostante che le aure della conciliazione ogni tanto spirassero dal Vaticano, Don Filippo Lancellotti rimaneva tutto di un pezzo e così rimase fino alla morte.

Oggi sul suo balcone garriscono al vento, l'una accanto all'altra, la bandiera pontificia del suo cuore, ed il tricolore con lo stemma sabaudo. E la Principessa vedova, che è una Aldobrandini ha fatto riaprire il portone.

Ieri ed oggi è stato suonato a Roma l'inno pontificio, la cui musica non ha dato al pubblico quella impressione di maestosità e di solennità necessaria per inni di quel genere. Qualche giornale propone rispettosamente di creare un nuovo inno affidandone la composizione al maestro Perosi.

L'accordo spiegato agli studenti

Il Provveditore agli studi di Roma ha diramato, in occasione della conciliazione, la seguente circolare:

« Ai fanciulli di Roma i maestri parleranno dell'avvenimento, che ha stupito il mondo e che riempie l'animo degli italiani di letizia. Non giova particolari storici da assimilare memorie, ma fervore di fascisti, di cattolici, di italiani, per far comprendere agli alunni questo nuovo segno di predilezione divina per l'Italia. Vi è una bandiera nuova, che sventola vicina a quella italiana, senza contrasto, ma illuminandola; c'è una benedizione, non più crucciata, ma lieta, del Padre che sorride ai figli più vicini al suo cuore; c'è il Fascio Littorio, che rompe i sigilli con cui gli uomini di una ora più grande di loro, credettero di chiudere la porta che custodisce la Cattedra della Verità eterna.

« Non è facile leggere nei segreti della Provvidenza; ma da quando cinque milioni di fanciulli uniscono il lavoro con la preghiera, da quando nelle aule scolastiche, non più derisa e vilipesa, aleggia serena la Fede, doni preziosi sono stati largiti all'Italia. Anche questo bene (testimonianza della Conciliazione) non è un errore che l'innocenza ci ha propiziato, l'innocenza, che chiede il bene senza conoscere che cosa sia?

« Ora il Vicario di Cristo potrà con effusione nuova ripetere ai nostri fanciulli, di cui Egli è il Vescovo, la parola del Divin Maestro: « Lasciate che vengano a me ». Problema di sedici secoli, questo, del come e del dove far vivere il Papato. Il Duce lo ha risolto. Ora sappiamo, perchè contro di Lui le potenze avverse del male e quelle occulte della morte non sono prevalse ».

Il Papa per la musica sacra

Roma, 13, notte.

(G. C.). — Con la costituzione apostolica, il Papa, mentre conferma le disposizioni sul Canto Gregoriano e la musica sacra, impartite a suo tempo da Pio X, detta nuove norme atte a stabilire come un testo unico di tutta la legislazione ecclesiastica in materia. Le più importanti norme sono le seguenti: tutti coloro che si avviano al ministero sacerdotale non solo nei Seminari, ma anche nelle Case religiose, debbono essere istruiti nella musica religiosa fin dall'età giovanile, apprendendo tutto ciò che riguarda il canto e il suono. Nei Seminari, pertanto, e negli altri Istituti religiosi, da domani si dovrà tenere una breve, e quasi quotidiana, lezione od esercitazione di canto gregoriano e di musica sacra. Tutti coloro che sono a capo delle Basiliche, Cattedrali, Collegiate e chiese conventuali, debbono rivolgere ogni loro sforzo affinchè sia restaurata la ufficiatura corale, secondo le prescrizioni della Chiesa non solo perchè essa si svolga degnamente e devotamente, ma anche perchè risponda all'arte del canto. Dovrà essere istituito nei Capitoli e nelle Comunità religiose il cantore, o rettore del coro, che dovrà invigilare sulla osservanza delle regole liturgiche e del canto corale, correggendo nella pratica i difetti dei singoli e dell'intero coro.

Il Papa raccomanda la istituzione della Cappella musicale per le esecuzioni della polifonia sacra. Vuole che presso le chiese siano create delle scuole dei fanciulli, affinchè le loro voci, secondo la costumanza della Chiesa, si uniscano a quelle virili.

Pio XI aggiunge:

« E poichè apprendiamo che in qualche regione si tenta di rimettere in onore un genere di musica non prettamente sacra, particolarmente per lo immoderato uso degli strumenti, sentiamo il dovere di riaffermare che non è il canto con accompagnamento di istrumenti l'ideale della Chiesa, poichè prima dell'istrumento è la voce viva quella che deve risuonare nel tempio. La Chiesa ha d'altra parte il suo strumento musicale tradizionale che è l'organo. Anche nell'organo si deve ovviare la creazione di strumenti che per iniziative di costruttori e per arditezze musicali minaccino la purezza dello strumento tradizionale della Chiesa ».

Il Papa deplora che sotto altre forme si tenti oggi anche a mezzo dell'organo di fare rientrare nel tempio lo spirito di dissipazione e di mondanità, ed aggiunge che « se tali forme nuovamente cominciassero ad infiltrarsi, la Chiesa non tarderebbe punto a condannarle ». Il Pontefice vuole che il canto gregoriano torni nell'uso del popolo dei fedeli, i quali non dovranno restare muti e indifferenti ma alternare la loro voce secondo le dovute norme a quelle del sacerdote e della Schola Cantorum. Il clero regolare e secolare dovrà diffondere l'insegnamento liturgico musicale nel popolo, istruendo i giovanetti delle scuole, i membri delle Associazioni cattoliche. Per ottenere ciò occorre che i maestri siano molti. Il Papa elogia pertanto le varie scuole a tale scopo istituite e soprattutto la Pontificia Scuola di musica sacra, che dice di volere circondata dal massimo favore.

Il giubilo di Malta

Malta, 13, notte.

Gli uffici pubblici governativi e le strade principali sono imbandierati e le campane ieri suonarono a stormo in segno di gioia. Alla Camera dei Deputati è stata annunziata la proposta di esprimere felicitazioni per il raggiunto accordo fra l'Italia e il Vaticano. Le autorità religiose ed il Fascio italiano annunziano solenni *Te Deum*. La stampa inneggia al Papa, a S. M. il Re d'Italia, ed a S. E. Mussolini.

I commenti esteri

Una nota del «Times» — Pio XI e Mussolini

«Due grandi costruttori della storia»

Londra, 13 notte.

[illegible]

L'enorme prestigio del Papa e del Duce

[illegible]

Una «mise à point» di Chamberlain

[illegible]

Stati Uniti e Vaticano

Da New York si apprende che la questione degli Stati Uniti presso il Vaticano [illegible]

[illegible]

Un notevole commento berlinese

L'accordo accolto in Germania con lieta tranquillità

Berlino, 13 notte.

[illegible]

M. F.

I vantaggi dell'Italia secondo la stampa viennese

Vienna, 13 notte.

[illegible]

Il telegramma dei Combattenti al Duce

[illegible]

IL PLEBISCITO

Designazioni di Enti ed Associazioni

Roma, 13 notte.

[illegible]

La Stella al merito del lavoro

Nuove disposizioni per il conferimento

Roma, 13 notte.

[illegible]

La morte di Otto Cima

Milano, 13 notte.

[illegible]

Nello Coccia

Roma, [illegible]

[illegible]

Lo statuto della R. Accademia d'Italia

Roma, 13 notte.

[illegible]

Il plauso del Duce per tredici Comuni dell'Alessandrino

Alessandria, 13 notte.

[illegible]

L'Istituto per l'unificazione del diritto privato

Roma, 13 notte.

[illegible]

Un concorso per la determinazione dell'alcool nei vini

Roma, 13 notte.

[illegible]

Una circolare del Segretario dei G.U.F. per stroncare una stolta manovra

Roma, 13 notte.

[illegible]

Il saluto del Podestà di Torino a quello di Aosta

Aosta, 13 notte.

[illegible]

La Commissione suprema di dif...

Roma, 13 notte.

[illegible]

Vita finanziaria e commerciale

Borsa di Torino

[illegible]

TITOLI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Borse italiane

TITOLI	Milano	Genova	Roma	Trieste
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Media dei Cambi e Consolidati. — Roma, 13. — [illegible]

Borse estere

Parigi, 13. — Titoli: Rendita francese 3% [illegible]

[illegible]

Nessun aumento del tasso di sconto della Banca di Francia

Parigi, 13 notte.

[illegible]

I particolari dell'accordo siderurgico fra Polonia e Germania

Berlino, 13 notte.

Si apprendono ora i particolari dello accordo intervenuto fra Polonia e Germania per regolare il commercio dei prodotti siderurgici, accordo che è destinato non solo a facilitare la conclusione di un trattato commerciale fra i due Paesi, ma altresì l'adesione della Polonia al cartello internazionale dell'acciaio. Secondo tale convenzione, i metallurgici polacchi potranno importare in Germania [illegible] % della produzione tedesca consumata in Germania, 162.000 tonnellate di rotaie all'anno e un certo quantitativo di acciai speciali; inoltre la Polonia è obbligata a non esportare dei prodotti laminati nell'America del Nord e a cedere all'industria tedesca la sua parte di contingente che le è assegnata dal cartello europeo delle rotaie nel caso non se possa approfittare. A sua volta l'industria tedesca potrà importare in Polonia i prodotti laminati non fabbricati dalle officine polacche.

L'industria automobilistica americana grande consumatrice d'acciaio

New York, 13 notte.

La stampa tecnica rileva che, fatto nuovo negli annali della metallurgia americana, l'industria dell'automobile è diventata la più grande consumatrice d'acciaio. Nel 1928 essa ne ha consumate 6.500.000 tonnellate, cioè il 18% della produzione americana, contro il 14% nel 1927, anno in cui fu sorpassata dall'industria edilizia e da quella ferroviaria. Queste cifre stanno a indicare chiaramente che l'industria automobilistica, la quale era già uno dei fattori più importanti nel consumo dello acciaio, sarà in grado di regolare fra qualche anno la produzione e i prezzi dell'acciaio americano.

Prestiti spagnuoli alle viste

Madrid, 13 notte.

Oltre al prestito già annunziato di 300 milioni di pesetas per il riordinamento ferroviario, il Governo spagnuolo ne sta preparando altri due: uno, per una cifra non precisata fino ad ora, destinato a urgenti lavori di pubblica utilità; l'altro, da 50 a 60 milioni di pesetas, per la costruzione di case d'abitazione a buon mercato. Si aggiunge che qualche Compagnia ferroviaria abbia intenzione di chiedere autorizzazione al Governo per poter lanciare sul mercato delle proprie obbligazioni.

Il caucciù sintetico

Berlino, 13 notte.

I giornali annunziano che è stato scoperto un nuovo procedimento per la fabbricazione del caucciù sintetico, utilizzando il carbone di legno. La produzione sarebbe già stata iniziata.

Fallimenti

TORINO. — Grignolo Pinin, unico titolare della ditta S.F.I.A. «Società forniture industrie automobilistiche», via S. Quintino, 30 bis; ist. propria, sent. 11 corr.; giud. deleg. cav. Ponza di S. Martino Carlo; curat. prov. rag. Crotta Antonio, prima adun. 29 corr. ore 14,30; verifica crediti 21 marzo ore 13,30; giorni 30 presentazione titoli. Bilancio: attivo Lire [illegible]; passivo Lire [illegible]. — Barbolini Giulia in Belmi, coloniali e drogheria, corso Belgio, 4; ist. propria; sent. 12 corr.; giud. deleg. cav. La Lilaia Luigi; curat. provv. avv. Dalla Bartolomeo; prima adun. 1° marzo ore 14,30; verifica crediti 20 marzo ore 14,30; giorni 30 presentazione titoli. Bilancio: attivo Lire [illegible]; passivo L. 11.330,00. — Di Gregorio Giuseppe, negoziante in calzature in [illegible]

[illegible]

MERCATI

CHIERI, 12. — [illegible]

SAVIGLIANO, 12. — [illegible]

VALENZA, 12. — [illegible]

SETTE, [illegible]

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
doma e fuga
TUTTI I DOLORI
REUMATICI

CONCORSO NAZIONALE
per un piccolo libro su
"LA FOTOGRAFIA SPIEGATA AI RAGAZZI"
La Ditta M. Cappelli & C. - fabbrica di lastre e pellicole fotografiche, Milano - bandisce un
CONCORSO NAZIONALE A PREMI
per un manualetto di fotografia che inizi ed appassioni i giovanetti italiani alla istruttiva e dilettevole arte della luce.
A tre lavori scelti verranno corrisposti i seguenti
PREMI:
L. 5000 all'autore del manoscritto che sarà destinato alla pubblicazione.
L. 4000 divise in due premi di L. 2000 ciascuno agli altri due, ritenuti dopo il primo, i più meritevoli.
Chiedere regolamento alla Ditta
M. CAPPELLI S. A. - MILANO (122) - Via Friuli, 31

La sposa adorna

(Un romanzo della Roma pontificia)

Quasi di spirito profetico dotato, uno scrittore inglese, D. L. Murray, ha avuto la buona idea di scegliere per argomento d'un romanzo storico gli ultimi anni della Roma pontificia e proprio oggi offre con fortuna alla curiosità del pubblico la sua *Sposa adorna* (London, Constable, 1929).

Serve d'epigrafe al romanzo e ne spiega il titolo il versetto dell'*Apocalisse*: « Ed io Giovanni vidi la Città Santa, la nuova Gerusalemme, scender da Dio giù dal Cielo, preparata come una sposa adorna per il suo sposo ». E Roma, la Roma estatica, deserta e febbrile degli anni che immediatamente precorsero la fine del potere temporale, Roma tutta chiese, luminarie, processioni e insieme congiure, rivolte, violazioni, di quell'ansioso periodo, è la vera protagonista del romanzo che il Murray ha immaginato. La città santa domina e modifica la vita dei suoi eroi, presiede ai loro pensieri e alle loro lotte, penetra della sua passione le loro passioni personali, inquadra nella sua storia le loro storie e il Murray si industria coraggiosamente a farla rivivere nelle sue cerimonie e nelle sue costumanze religiose, nelle sue coreografie archeologiche e cattoliche e negli stessi personaggi storici ch'egli non si perita di mettere in scena, anche se sono il Cardinale Antonelli e il Pontefice Pio nono.

E' certamente un atto di coraggio il tentativo di chiudere in un romanzo la vita sociale, politica e religiosa della Roma del 1870, ma il Murray ha avuto anche un altro coraggio: quello di cercar di spogliarsi del tradizionalismo letterario del Risorgimento e di impostare la sua azione in modo da tener conto non solo degli elementi liberali, rivoluzionari, garibaldini di quegli anni, ma anche degli elementi conservatori, clericali, pontifici; di guardare, insomma, anche dal punto di vista del Vaticano. Per la prima volta, almeno in un romanzo inglese, le ragioni del Vaticano sono sentite e discusse e drammatizzate con serietà, da personaggi storici od immaginari, la tragedia del tramontante potere temporale è sofferta da figure secondarie o primarie che hanno un rilievo simpatico e la Guardia Nobile e gli zuavi non sono risibili comparse, ma son gente che serve con onore per un ideale e per questo ideale si batte e muore valorosamente, quando il dovere lo impone.

Direi anzi che il Murray ci tiene, distribuendo i colori del suo quadro storico-romantico, a scegliere le più belle tinte per i papalini temporalisti e le più livide e tetre per i liberali antipapalini. I suoi rivoluzionari, i suoi carbonari sono tutti, o quasi tutti, mossi da passioni che non hanno nulla di patriottico, il loro ideale non è una maschera che nasconde bassi propositi di vendetta personale e di gelosia amorosa. L'immagine che essi si formano e propagano di Roma e del Papato ha sempre qualche cosa di teatralmente macabro o di circamente convenzionale. Le conventicole rivoluzionarie che si tengono nel salotto della sua contessa Emilia di Vallescura o i complotti che si perpetrano in una romita catacomba, sotto la presidenza di Pepe il mendicante, sembran voler ritrarre per forza, delle mene e delle congiure antivaticane di quegli anni, l'aspetto più melodrammatico e criminoso. Garibaldi appare una sola volta nelle pagine del romanzo e vi appare spoglio di ogni aureola, disfatto e banale, nel momento del suo arresto a Passo Corese, dopo Mentana. Il solo personaggio liberale che faccia qualche buona figura nella storia del Murray è la signorina Angela Craven, ma Miss Craven è inglese e protestante.

La sposa adorna è un romanzo storico di idee, ma è anche naturalmente, un romanzo d'amore: l'amore di quelle che la giovane e protestante Angela Craven venuta, dopo la morte dei suoi genitori, a vivere a Roma presso uno zio libero-pensatore, sente nascersi in cuore per una guardia nobile del Papa, il conte Camillo Ursi. Come vivrà e si affermerà vittorioso questo amore, destinato sin dal principio ai più intimi e clamorosi contrasti? Angela è stata educata a pensare che la Roma cattolica sia la sede dell'oscurantismo più cieco e della tirannia più antiristiana; è imbevuta di idee liberali; Mazzini una volta, a Londra, l'ha tenuta sulle sue ginocchia; i suoi istinti, la sua cultura, la sua mentalità la portano a concepire l'Italia, la religione, la Chiesa come le concepiscono i protestanti liberali del Risorgimento. Ma ella si accorge presto che la Roma cattolica e papale ha un suo fascino che non può essere tutto composto di menzogna e di tenebre e che l'uomo che ella sente di amare, questo conte Ursi, questa guardia papalina, non è, come le si vuol far credere, un mercenario senza coscienza, un traditore del vero ideale, ma un soldato valoroso, consapevole di combattere per una causa giusta, pronto, per questa causa, a spargere il suo sangue e a dare la sua vita. Una causa che può contare su tali soldati non può essere tutta basata sul falso, una fede che può contare su tali difensori e, quel che più importa, ispirare e consolare tutto un popolo, non può essere ingannatrice.

Ma Angela Craven sente tuttavia che ella non può mutarsi completamente e rinunziare alla sua religione, mentre il prode Ursi, eroe di Castelfidardo, sente di non poter sposare una protestante, per quanto essa dimostri di sapersi accostare a comprendere le verità cattoliche. Il contrasto, che sarebbe capace per se stesso di riempire le pagine di un romanzo voluminoso, è complicato da una serie di altre passioni e di altre avventure che di politico non hanno che la veste e di religioso che il pretesto. Prima fra le altre la passione che la contessa di Vallescura sente ancora per la guardia nobile, che un tempo è stato il suo amante. La contessa si vale dei congiurati politicanti della sua parte per intralciare e aggrovigliare i legami d'amore che Angela e il conte Ursi vanno tessendo e le sue arti malvagie, a base di insidie e di tranelli, sono degne di un esperto romanziere d'appendice, ma di quelli che usavano nel secolo scorso. Immaginatevi che la rivoluzionaria contessa, così furba e astuta, non si accorge, altro che quando è troppo tardi, di avere in casa la sua peggiore spia, il suo peggior nemico, nel conte suo consorte, che è — indovinatelo — il famoso e tenebroso *Cardinale nero*...

Ma l'amore trionfa, i due innamorati sinceri, Angela ed Ursi, a malgrado che tutto li divida e gli eventi e i malefici congiurino ad allontanarli l'uno dall'altro, sono riuniti dal loro affetto, dalla loro lealtà e finiscono per accomunare la loro vita, anche se le loro anime ascese si rinserrano in qualche tradizionale trincea.

Molta acqua è passata, in poco tempo, sotto i ponti del Tevere. La città sacra è caduta nelle mani dei conquistatori ed Ursi crede che il suo bel sogno sia tramontato, che la vera causa di Roma sia perduta per sempre. Egli ha combattuto ancora una volta valorosamente alla difesa della città, tra i suoi soldati, è rimasto ancora una volta pericolosamente ferito e ritorna solo per un miracolo alla vita fisica, ma gli pare che qualche cosa sia morto in lui, qualche cosa che supera in valore la salvezza del corpo: la sua fede. Una specie di stanco agnosticismo lo invade, che gli fa parer secondarie quel che crede o non creda la donna che lo ama e che egli ama. Ma la prima volta che il ferito esce per le vie di Roma con Angela, che è pronta a darsi a lui corpo ed anima, una commovente scena di religione e d'amor popolare gli fa rifiorire il sorriso sulle labbra e la speranza nel cuore. E' una povera donna che si stringe al petto, pregando sotto una dirocata immagine della Vergine, all'angolo d'una strada, il suo bambino lattante. E', per lui, e stella del mare »; la religione esiste sempre nel cuore del popolo anche se Roma non è più del Pontefice, anche se si sono compiuti fatti avversi a tutto quello che, per tanto tempo, egli ha creduto e difeso. La « Sposa adorna » continuerà sempre ad apparirgli scendente dal cielo, perchè essa è eterna.

Il romanzo del Murray si chiude con questa scena sentimentale che ripristina nelle sue pagine Roma al posto di vera protagonista, Roma vigilata dalla immensa cupola di San Pietro, irrorata dai rintocchi delle campane delle sue mille chiese, percorsa in tutti i sensi dalle processioni variopinte dei suoi sacerdoti e del suo popolo credente, sorrisa dalle sue immagini sacre e miracolose, di cui anche Angela Craven, la giovane protestante, ha sentito tutto il mistero e l'incantesimo.

Ogni lettore del romanzo del Murray si accorgerà facilmente che è nella parte descrittiva e non nella parte romanzesca che il suo lavoro è degno di nota. Dai documenti dei numerosi testimoni oculari, che al Murray è stato facile di leggere, egli ha tratto motivi e particolari sapienti per ritrarre un quadro della Roma del 1870 che risponde ad una sobria realtà. In esso s'indugia sulle feste, le cerimonie chiesastiche, le funzioni del Vaticano, le processioni religiose, le parate militari e carnevalesche. Si vorrebbe spesso che altrettanto persuasivi, e degni di questo grandioso scenario, fossero gli episodi della favola che il romanziere si è compiaciuto di narrare, con soverchia indulgenza per la sua fantasia e un gusto troppo spensivo per l'antiquariato melodrammatico.

Aldo Sorani.

Il treno tragico

Come fu ucciso Ciang - Tso - Lin

Londra, 13, notte.

Dopo la misteriosa morte del Maresciallo Chang Tso-Lin, ucciso da una bomba mentre era nel treno che lo riconduceva a Mukden, varie furono le voci che corsero sugli autori dell'attentato. Parecchi sostennero che erano stati i comunisti, per vendicarsi della caccia ad essi data da Chang quando comandava a Pechino; altri invece ritennero fosse stata cosa organizzata dai nazionalisti per liberarsi da un nemico potente che non avrebbe permesso l'unificazione della Cina. Ed infine Putnam Weale — un'autorità nelle questioni cinesi — dopo di essere stato a Mukden a fare un'inchiesta, saltò fuori colla mirabolante rivelazione che il « Sire non coronato della Manciuria » era stato ammazzato da agenti di una setta segreta giapponese.

Ma anche questa « rivelazione » fu dimostrata assurda. Il Giappone non aveva interesse perchè Chang, direttamente — « liberarsi di Chang Tso-Lin che era stato sempre « accomodante ». Un'altra avrebbe potuto esserlo meno » e il Giappone non conveniva. La storia di Putnam Weale fu messa a dormire e non se ne parlò più, ma l'attentato rimase sempre avvolto nel mistero. Ora invece si afferma con insistenza che Chang Hsüeh-Liang abbia fatto ammazzare i generali Yang Yü-Ting e Ch'an Yu-Hual, non tanto perchè essi si opponevano alla unione della Manciuria al resto della Cina — come stato « ufficialmente » annunziato — ma perchè avevano complottata l'uccisione di Chang Tso-Lin. Molti ricordano che a quell'epoca Ch'an Yu-Hual era ministro delle Comunicazioni: e che si scoprì che egli aveva ordinato un rallentamento del treno che conduceva a Mukden il vecchio Maresciallo Chang, proprio nel luogo dove avvenne l'attentato. Perchè ciò? Non era perchè agevole riuscisse?

Forse il « giovane Maresciallo » Chang Hsüeh-Liang sapeva già da qualche mese la parte presa da quei generali nella morte del padre: ma non aveva voluto prendere contro di essi misure estreme perchè la Manciuria non era ancora sotto il controllo del Governo di Nanchino. Egli temeva disordini e preferì aspettare il momento opportuno!

Ma comunque sia, resta innegabile il fatto che la storia degli anni recenti è piena di assassinii politici. E' a sperare che ciò cessi, e che il Governo della Cina unificata non permetta più l'indugiare in quei mezzi violenti di soppressione, per i quali avviene che un Generale invitato a pranzo o ad una partita di « ma-jong » trova invece di un collega suo nemico, la morte!

Il nuovo Sovrano del Liechtenstein sale sul trono a 76 anni

Praga, 13, notte.

Al defunto Giovanni II nel Liechtenstein succederà, come è stato detto ufficialmente dal maggiordomato della Corte, il fratello Francesco di Paola col nome di Francesco I. Il nuovo sovrano ha 76 anni e vive a Vienna, dove continuerà a mantenere probabilmente il suo soggiorno, come Giovanni II lo ebbe sempre in Moravia anzichè a Vaduz, capitale del minuscolo principato. In Moravia si trovano infatti gli estesissimi latifondi della famiglia. Abolito in Cecoslovacchia il fidecommesso è stata conclusa tra i membri della famiglia Liechtenstein una convenzione che nomina erede il principe Francesco Giuseppe, lasciando però l'usufrutto dei beni a Francesco I. La salma di Giovanni II sarà tumulata nella tomba di famiglia a Wranau in Moravia, cosicchè gli abitanti del Liechtenstein, che non ebbero il principe vivo, non lo avranno nemmeno defunto.

Sogno d'una sera di mezzo inverno

SANREMO, febbraio.

— No, signora! Attendete...

Ma senza dubbio la signora aveva preso con colossale giudizio occhi, quando voleva impedirmi con un gesto di assistere...

Non si frequentano impunemente, per anni, le Riviere, i loro grandi alberghi e il così detto pubblico cosmopolita, senza esserne contagiati. Anche essendo intelligente, una bella fanciulla distratta, la molteplicità di tutti gli aspetti e i cartelloni della réclame internazionale. Così anche i luoghi d'eccezione possono diventare, a lungo andare, dei luoghi comuni.

[illegible]

— No, signora — io dico. — Non avevo giocato al « Trente e Quarante » e non avevo perduto. Non ero l'uomo accora giovane ma ormai « vissuto » che portando traccie d'una antica eleganza nei propri abiti logori, in un tepido pomeriggio di S. Remo, sopra un'umile panchina della Passeggiata a mare meditando sopra la sorte dell'ultimo biglietto d'argento gettato tra « pair » e « impair ». Il mio occhio non fissava il mare smaltando tra la diglia sorridente il proposito d'un salto nel precipizio d'un romantico suicidio nei flutti. Queste cose possono avvenire ancora a Montecarlo, rifugio dei disperati intellettuali di tutto il mondo e della vecchia nobiltà internazionale. In una città italiana che si rispetti, no. E poi avrei corso il rischio di non precipitare nell'acqua, ma lungo la linea ferroviaria, che a San Remo — com'è noto — ha divorato la spiaggia. Grazie! Non amo essere stritolato. Mi godevo invece il pomeriggio biondo, la vista del mare e d'una remota nave da pesca che trascinava faticosamente, lungo l'arco dell'orizzonte, la sua rete sopra un colossale ragno. [illegible]

[illegible]

La Riviera indigena

— Ma non possedete, credo, tutto il giorno sulle panchine della Passeggiata?

— No: ho girato, ho guardato, ho annotato. Ci sono molte cose interessanti: tram cambiati e forbiti, giardini scese senza cipiglio, bordati da siepe [illegible]

[illegible]

La terra e corbe

— Esistono ancora borghi di questo genere?

— Esistono, signora. E gli enti turistici hanno il pudore di nasconderli agli stranieri, cancellandoli addirittura dalla carta geografica della Riviera, anche se essi sono le prove tarzie e gloriose della antica vita ligure del suo passato marinaro, della Repubblica eroica di questa gente, che è contadina e marinara insieme, che ha conservato le proprie barche sul fuoco lungo le rive, come gli indigeni fabbricano le loro piroghe, ed hanno portato a corbe la terra dal frumento e da agrumi sulle rupi sterili. Così si spiega come questa gente abbia potuto creare il capolavoro marinaro di Genova e i grandi arsenali, e dare nel tempo stesso all'agricoltura italiana i più succulenti agrumi e le più aromatiche olive.

« Questi paesi indigeni della Riviera, non è stata nel turismo, il turismo, si spiega, soltanto d'estate alla invasione dei bagnanti, quegli barbari in mutandine da bagno, non si arrivano nè in questi paesi che ...

[illegible]

Viaggio in « treballero »

— E voi come ci siete arrivato? In bicicletta?

— Con un mezzo ancora più antidiluviano: il treballero.

— E' una specie di gabbia a tre ruote, tirata da due ronzini. Fa il servizio, come al tempo del « Dottor Antonio » fra i paesi della Riviera.

— L'aria passava fra le fessure. Vi tira un freddo siberiano.

[illegible]

Arcadia marina

« E' un lungo sorriso di case chiare, lungo un mare dal respiro flessibile, tranquillo. Si direbbe che il mare sia luogo per riposarsi dalle tempeste e delle fatiche passate al largo e si scogliere più rose. Il paesaggio della riva è caratterizzato da due soli, alberi, ultraoceaniche palme, sulle quali il sole, già tramontato sulla terra, getta ancora un pulviscolo d'oro.

[illegible]

« Il buon Dio ci prepara una sera che rimarrà storica negli annali della terra. I colori sono di una purezza infinita e le sfumature del vespro hanno dolcezze vergini. E' una sera che fa soffrire. Dura troppo a lungo. Non si resiste allo spettacolo della bellezza oltre l'attimo.

« Perciò d'improvviso, nel cielo lilla appare una lacrima...

— Una lacrima?

— La stella della sera.

Curio Mortari.

Stoico contegno dell'"uomo-bersaglio"

Parigi, 13 notte.

Numerosi spettatori si accalcavano oggi in un music hall di Rueil per assistere agli esercizi della troupe Lanardi composta di tre artisti: una donna e due uomini. Addossato ad un palo uno di questi, certo Edoardo Pouillet, un giovane di 23 anni, aveva collocato sul petto un bersaglio al quale era attaccato un palloncino che il suo compagno Yves Cherrier doveva far scoppiare con un colpo di carabina. [illegible]

[illegible]

Artisti giovani

Giuseppe Porcheddu

L'antica discussione sulla possibilità — sull'opportunità, talvolta — di illustrare un testo, di determinare cioè con l'evidenza del segno — cristallizzandone quasi in una specifica, individuale, unica rappresentazione — la immagine che della parola vive allo stato fantastico e suggestivo, capace quindi di moltiplicarsi e di variare indefinitamente a seconda dell'indole e dello stato d'animo degli infiniti lettori — questa discussione, dico, non ha da essere riaperta riguardo all'arte di Giuseppe Porcheddu, che pure è noto specialmente per le sue illustrazioni di libri, anzi è considerato fra i primissimi illustratori d'Italia.

[illegible]

Trent'anni di vita, e quindici almeno dei quali a quella passione che riduce l'esistenza dell'artista a un continuo « donarsi »... [illegible]

[illegible]

Finesco, s'è detto, il temperamento artistico di Giuseppe Porcheddu. [illegible]

[illegible]

mar. ber.

Novità e curiosità scientifiche

Per misurare la profondità del mare

Con l'uso di un « fatometro », perfezionato recentemente dal Dott. Herbert G. Dorsey, l'ufficio degli Stati Uniti addetto alla topografia costiera sta procedendo alla misurazione del fondo dell'oceano lungo la costa dell'Atlantico, per rivedere e correggere le precedenti carte topografiche. [illegible]

[illegible]

Il gigantesco ponte sul fiume Hudson

La costruzione del nuovo ponte che dovrà riunire la città di New York al New Jersey procede alacremente e fra qualche anno sarà completato uno dei più importanti lavori di ingegneria del mondo. [illegible]

[illegible]

I chimici al lavoro

I vantaggi economici dell'uso del carbone liquefatto, con un processo di distillazione, al cumulare col risparmio della materia prima, che tende sempre a diminuire, e con la mancanza di cenere ed umidità nella combustione. [illegible]

[illegible]

Mezzi di sicurezza per la navigazione aerea

Nell'estate prossima dovrebbe essere inaugurata la linea transatlantica aerea [illegible]

[illegible]

L'ETA'

Alcuni Professori di Medicina Viennesi fanno la più grande scoperta di bellezza realizzata da 100 anni. Non più rughe.

100.000 LIRE DI GARANZIA

E' stato ora dimostrato che non è l'età, come si crede generalmente, ma la denutrizione della pelle, la causa delle rughe, di un colorito appassito, della guancie floscie e dell'aspetto vecchio di una donna. 100.000 lire vi garantiscono che la Crema Tokalon Alimento per la Pelle (COLOR ROSA) contiene gli elementi nutrizionistici di cui la vostra pelle ha assolutamente bisogno per conservarsi fresca, trasparente e soda e per evitare le rughe. Questa crema rinfreschera e ravviverà la vostra epidermide in un modo incredibile, anche in una notte. Le donne di 50 anni possono ora dimostrarne 30 e le signorine otterranno un colorito che desterà l'invidia e l'ammirazione di tutte le loro amiche.

Applicate la Crema Tokalon Alimento per la Pelle (COLOR ROSA) alla sera e la Crema Tokalon Alimento per la Pelle (COLOR BIANCO) al mattino. Il successo è garantito in ogni caso, altrimenti il vostro denaro vi sarà rimborsato.

CONTINENTAL RADIO

I migliori apparecchi, il più vasto assortimento accessori, i prezzi più convenienti

RADIO METRA

VIA ROMA 41 - TORINO

Telerie, Tovaglie Biancherie Corredi

Catalogo 1929

PREZZI RIDOTTI

E. FRETTE e C.

MONZA

Filiale in **Torino** Via XX Settembre, 64

DONI agli acquirenti.

...il porgersi d'avere un piacere...

...un the delizioso che dolcemente vi purga, agendo radicalmente sul vostro intestino, senza irritarlo e regolandone le funzioni.

TISANE CISBEY

(antica formula dei Padri Trappisti)

efficacissima contro: stitichezza, mali di stomaco, reni, emorroidi, emicranie, catarri intestinali, ecc.

lire 6 in ogni farmacia

CONTRO I MALI DEI PIEDI

Piedi sensibili, gonfi, indoloriti, calli, duroni, bruciori, irritazione. Piedi sensibili, gonfi, indoloriti, calli, duroni, bruciori, irritazione.

Saltrati Rodell

Piedi sensibili, gonfi, indoloriti, calli, duroni, bruciori, irritazione.

BRONCHI - POLMONI

Si curano efficacemente con la « FAGOLINA » [illegible]

GINNASTICA SVEDESE per Signorine e Signore - Oporto 21

Tipografia del giornale LA STAMPA

Scuola rurale

Oggi che il problema rurale è finalmente affrontato in pieno con tenace volontà di risolverlo, mentre si parla di terricultura, di sfollamento graduale delle città pletoriche, di ritorno ai campi, bisogna pensare anche seriamente al contributo che la scuola può e deve dare a questa santa opera di interesse nazionale. E' inutile infatti nasconderci che forse la scuola ha contribuito fino a ieri all'intensificarsi dell'urbanesimo, o perlomeno non ha combattuto mai questo fenomeno sociale. Esistono, è vero, in Italia, delle scuole cosidette rurali, ma l'aggettivo rurali riguarda esclusivamente ed esteriormente il luogo ove tali scuole svolgono la loro attività: dunque parole, se mai, e non fatti.

Vi sono stati bensì nel passato, e neppure mancano del tutto nel presente, dei tentativi più o meno sistematici di vera educazione rurale, ma sempre in via di puro esperimento. Tuttavia, se fin dal secolo scorso, il Ricasoli ed il Ridolfi già si erano fattivamente interessati alla realizzazione della scuola rurale; se qualche innegabile risultato pratico avevano potuto conseguire col loro generosi sforzi personali il conte Faina, il Levi-Morenos e qualche altro; se gli «Orti di pace» e la scuola della «Montesca» hanno dato, o ancora danno, un notevole contributo, almeno sotto forma di esperimenti continuativi, alla razionale istruzione delle scolaresche di campagna; se Giovanni Cena ed il Marcucci poterono promuovere con tanto successo le scuole rurali dell'Agro Romano, che nel 1907 erano *otto*, e dieci anni dopo erano ben *settantatrè*; è certo che in Italia non mancano nè il bisogno nè la coscienza della scuola rurale, nettamente individuata dalla scuola elementare in genere. Questa, infatti, è sotto ogni aspetto ...

[illegible]

Luigi Collino.

Un nuovo impianto idroelettrico a Balmuccia

Tre anni di lavoro per ottocento operai

Vercelli, 13, notte.

E' stato firmato un compromesso fra l'Anonima Sesia - Società Idroelettrica del Littorio con sede in Roma, e la Provincia di Vercelli, per la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico che utilizzerà le acque dell'alto bacino del Sesia e dei suoi affluenti, secondo uno speciale schema di concessione già approvato dal Genio Civile.

In osservanza del compromesso, la Società Idroelettrica del Littorio inizierà prontamente i lavori per la redazione dei progetti definitivi sul salto d'acqua Riva-Valdobbia-Balmuccia, che verrà costruito per azionare la centrale elettrica di notevole potenza da erigersi a Balmuccia.

Si sta pure provvedendo per i rilievi e le pratiche inerenti all'esproprio terreni. I cantieri verranno impiantati nel prossimo estate e prima della fine dell'anno saranno iniziati i lavori per lo scavo delle gallerie.

Il nuovo impianto idroelettrico sarà compiuto entro tre anni, e in tale periodo potrà dare lavoro a circa ottocento operai.

Onorificenza al senatore Borsalino

al merito «della sanità pubblica»

Alessandria, 13, notte.

S. E. il Prefetto Selvi, ha consegnato personalmente all'on. sen. Teresio Borsalino, la medaglia d'oro «al merito della Sanità Pubblica», conferitagli dal Governo nazionale per la munifica e spontanea elargizione di 4 milioni che l'illustre uomo, sempre conscio delle necessità locali, ha messo a disposizione per il costruendo Tubercolosario di Alessandria.

S. E. il Prefetto ben conoscendo la grande modestia che particolarmente caratterizza l'animo generoso dell'on. Borsalino e non potendo, per suo espresso desiderio, dare alla cerimonia carattere pubblico e solenne, ha preso occasione della riunione del Consorzio Provinciale Antitubercolare, di cui il Senatore fa parte, per rimettergli, nel nome di S. E. il Capo del Governo, la più alta delle distinzioni nel campo della sanità pubblica.

Presenziavano alla intima cerimonia, oltre che i componenti del Consorzio Antitubercolare, il segretario federale del P. N. F., console cav. Natale Cerruti, ed il podestà di Alessandria grand'uff. Luigi Vaccari.

S. E. il Prefetto accompagnò la consegna con appropriate e applaudite parole, alle quali rispose assai commosso il sen. Borsalino.

SPORT

Giuoco del calcio

La Coppa Internazionale

Bologna, 13, notte.

[illegible]

Il campionato

[illegible]

Gli incontri pel campionato mondiale

New York, 13, notte.

[illegible]

I campionati piemontesi

[illegible]

Il Podestà al Club di Scherma

[illegible]

Sui campi di neve

Il grande convegno di Limone

Per il grande convegno sciistico internazionale ...

[illegible]

Gare a Sauze d'Oulx

[illegible]

Lo sport fra gli studenti

La preparazione pei campionati naz. di tiro a volo

[illegible]

Le Rappr. universitarie torinese di calcio

[illegible]

Regate a vela

Le gare di Genova sospese

Genova, 13, notte.

[illegible]

Cani e caccia

Il Club del Beccaccino

[illegible]

I PROCESSI

La triste odissea d'un operaio

(Tribunale Penale di Torino)

Disgraziatissima è stata l'odissea di Vincenzo D'Ambrogio, da Francavilla, di 32 anni, già operaio negli Arsenali Militari. L'altro anno, egli si era trasferito a Torino colla famiglia, e per trovare un alloggio, si era rivolto a tale Pio Martelli, abitante in corso Sommeiller, 22. Costui gli promise la cessione di un piccolo appartamento, ed intanto si fece versare, a titolo di buon ingresso, 2400 lire: tutte le risorse del povero operaio. Ma provvisoriamente ed in attesa che si rendesse libero l'alloggio, il Martelli concesse al D'Ambrogio l'uso di una tettoia. Ciò, tuttavia, non senza un ulteriore sacrificio per parte dell'operaio, il quale dovette sborsare un'altra somma: 800 lire, pari ad un quadrimestre di affitto anticipato.

Le condizioni del locale dato in affitto al D'Ambrogio erano tali che l'Ufficio d'Igiene — anche in conseguenza della morte di una figliola dell'operaio — dovette intervenire ad inibire al Martelli di tenere ancora quella tettoia come luogo di abitazione. Solo dopo questo provvedimento dell'Autorità comunale, il Martelli considerò le condizioni in cui si trovava la famiglia del suo inquilino, e per alleviarne i disagi, affidò ad essa alcuni mobili, coi quali la misera dimora potè essere sufficientemente arredata. Ma in seguito, poichè il D'Ambrogio pretendeva l'alloggio, che gli era stato promesso, o la restituzione della somma, che aveva versato a titolo di buona entrata, il Martelli iniziò contro di lui una campagna a base di denuncie, che determinarono il povero operaio a trasferirsi altrove.

[illegible]

Commercio clandestino di tabacchi

(Tribunale Penale di Torino)

Recentemente la polizia aveva avuto notizia che in taluni ambienti frequentati da oziosi e pregiudicati si faceva commercio di tabacco e sigarette a prezzi alquanto inferiori a quelli di monopolio. Si sospettò da principio, trattarsi di una organizzazione di contrabbandieri ed in questo senso furono orientate le indagini. Ma nel giro di pochi giorni questa ipotesi risultò fortunatamente priva di fondamento. Mediante le indagini svolte, i fatti poterono essere ricondotti alle loro vere proporzioni e gli spacciatori dei generi di privativa identificati ed arrestati.

Non si trattava che di due pacchi di sigarette Macedonia, di 50 pacchetti ciascuno e di cinquanta pacchetti di tabacco trinciato. Questa merce era stata oggetto di un contratto a prezzi... di liquidazione, effettuato la sera del 26 gennaio, in una trattoria di via Bellezia, tra Pierino Maccone di Firenze di 29 anni, e Giuseppe Mensa di N. N. di 31 anni, entrambi di Torino. Quest'ultimo, che è conosciuto col soprannome di «Ciciarin», aveva acquistato il tabacco che poi rivendeva a prezzo ridotto. I due furono arrestati, ma da essi non fu possibile conoscere la provenienza del tabacco. Il Maccone si limitò a dichiarare di averlo acquistato da certo «Carlin» la notte del 26 gennaio in corso Re Umberto.

Pur apparendo inverosimile l'affermazione del Maccone, non si ebbe alcun dubbio sulla provenienza furtiva della merce. I due arrestati furono così mandati a giudizio sotto l'accusa di ricettazione. Il Tribunale che li ha giudicati, ha emanato una mite sentenza ...

[illegible]

Fatale equivoco tra cacciatori

Milano, 13, notte.

[illegible]

La partita d'olio contestata

(Tribunale Penale di Torino)

[illegible]

L'incendio del Palazzo di Giustizia di Padova

È durato ventiquattro ore - Gravi danni

Padova, 13, notte.

[illegible]

Il colpo di un «topo d'albergo»

Un milione di gioielli

Nizza Marittima, 13, mattino.

[illegible]

Oscura morte d'un marinaio

Nizza, 13, notte.

[illegible]

NOTIZIARIO ITALIANO

[illegible]

Ferisce il seduttore durante un ballo

Voghera, 13, notte.

[illegible]

L'Arcivescovo di Vercelli gravemente ammalato

Vercelli, 13, notte.

Le condizioni di salute di Sua Em. l'Arcivescovo di Vercelli, mons. Gamberoni, da tempo infermo, si sono aggravate in questi giorni e destano serie preoccupazioni.

La malattia dell'illustre prelato ha fatto accorrere autorità e cittadini all'Arcivescovado, ove la notizia delle gravi condizioni di Sua Eminenza è stata confermata.

Il Principe Umberto lascia Palermo

Palermo, 13, notte.

Stamane S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dal generale Clerici si è recato al Castello Solanto per partecipare ad una colazione intima offerta dal principi di Gangi. Quindi, in automobile, si è portato a Termini Imerese ove è stato vivamente acclamato e ripartito alle ore 15 con treno speciale per Messina.

In nome del Sovran dell'Eleganza
si manda questo bando in tutto il Regno:
"Ciascuno dell'amata sudditanza
dovendo figurare in modo degno,
l'uso del **Brill** abbiamo decretato
nominandolo lucido di Stato.

È questa la sovrana volontà;
chi contravviene se ne pentirà...

Brill

La perla dei lucidi

La coltura del giardino e dell'orto ingentilisce l'animo di chi la fa

Passatempo igienico altamente rimunerativo

MOBILI d'arte - Riproduzione antico - Creazione Stile Italico, Bizantino, Impero Coloniale. — **STEFFENINO.** Via Pinelli, 2 angolo Corso P. Oddone

GALLERIA GERI
del cav. ALFREDO GERI
MILANO - Via Fieri Oscuri, 3

Grandiosa Vendita
delle opere d'arte provenienti dalla villa del
March. GIOACHINO OLLANDINI di Sarzana

Importantissimi dipinti di maestri antichi italiani e stranieri: quadri decorativi, mobilio, porcellane, miniature, ecc., ecc.

ESPOSIZIONE: dal 14 al 17 Febbraio (ore 9-12; 14-18; 21-24).
VENDITA AL MAGGIORE OFFERENTE: dal 18 al 23 Febbraio (ore 21 precise).

Il Catalogo, con 111 illustrazioni è in vendita a L. 10.

VERONA
FIERA DI CAVALLI
FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
dal 10 al 24 Marzo
Ribassi ferroviari del 50 per cento

CITTA' DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Alle ore 14,30 di Venerdì 22 febbraio 1929 a. VII, nel Palazzo Municipale, incanto per la costruzione del Viale dei Colli Superiore (1.o tratto).
Ammontare presunto lire 1.000.000.
Capitolato, progetto ed elenco prezzi visibili presso la Divisione II dei Lavori Pubblici. (1257)

CITTA' DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Alle ore 14,30 di giovedì 21 febbraio 1929, nel Palazzo Municipale, incanto per l'affittamento dello stabile municipale di via G. Verdi, 18, per la durata di anni 3. Canone annuo lire 27.000.
Condizioni visibili presso l'Ufficio VIII dei LL. PP. (125-)

DIFFIDA

Chiunque vanti crediti verso RICCA PAOLO, proprietario del Serramentificio, via Pier Carlo Boggio, 125, Torino, è invitato a presentare tutti i suoi titoli di credito, entro il 20 febbraio corrente. (1190)

Dieci anni fa...

La nascita della Società delle Nazioni

E' utile od è dannoso guardare indietro? Posta la domanda così in termini assoluti, la risposta non può che essere negativa, perchè il passato non ritorna, perchè le situazioni non si ripetono, perchè per procedere avanti, specialmente se il cammino è difficile, bisogna guardare dove si mettono i piedi e non volgersi indietro e neppure camminare col naso per aria fantasticando. D'altra parte vi sono avvenimenti, che costituiscono le pietre miliari di riferimento; vi sono atti e fatti che permangono e pesano sugli avvenimenti successivi per lungo volgere di tempo e che non possono, anche volendo, venir dimenticati. L'utilità od il danno dipendono in fondo dal temperamento di chi guarda. Se è gente fiacca e lamentatrice, se si tratta di gente statica e portata alla cristallizzazione, di *laudatores temporis acti*, lo sguardo retrospettivo è dannoso, specialmente quando questa gente ha posti di comando. Ma se si tratta di gente dinamica, cosciente della propria forza e del proprio divenire, allora *meminisse juvabit*. E siccome noi, Italiani d'oggi, apparteniamo a questa seconda specie, possiamo tranquillamente guardare indietro.

Il linguaggio tenuto dall'opinione pubblica mondiale in questi giorni d'esultanza pel grande evento storico ricorda quello, che udimmo or sono giusti dieci anni. Il 14 febbraio 1919 nasceva la Società delle Nazioni. Nasceva in mezzo al convulso trambusto di Parigi, nel fastoso salone dell'Orologio del Quai d'Orsay. Here — come ricordava Wilson, annunciatore e commentatore del nuovissimo patto — un miliardo e duecento milioni di esseri umani erano rappresentati. Era veramente un parto un po' prematuro, dovendo il padre, diremo così, tosto imbarcarsi per andare a riprendere contatto coi suoi amministrati d'oltre Atlantico alquanto malcontenti di lui. Ma la creatura era dichiarata viva e vitale. Vitale anche troppo, se si pensa che con arte magistrale i creatori l'hanno voluta presente in tutte le principali disposizioni dei trattati, [illegible]

[illegible] tiere a chi già domina il mondo, o parte di esso, di dominare a Ginevra. Ma, costruire pietra su pietra, giorno per giorno, districare ad una ad una le varie difficoltà, mantenere e creare i contatti che molto giovano alla comprensione reciproca ed alla dispersione dei preconcetti e dei malintesi, ecco la missione della Lega. Di più le si aprono i vastissimi campi della legislazione internazionale, fondamento della pacifica convivenza tra i popoli, dell'economia e della finanza. Non è il caso di fare qui il bilancio del fatto e del non fatto, che anche agli occhi degli scettici deve apparire attivo. La decenne creatura è viva, ma ha bisogno di crescere, senza impazienze.

Giovanni Marietti.

Un progetto americano
per il rispetto del patto Kellogg

Parigi, 13, notte.

Il *New York Herald* ha da Washington che il deputato Porter Stefano ha chiesto alla Camera dei Rappresentanti di prendere in esame un provvedimento per un'azione severa contro le Nazioni che violassero il Patto Kellogg. Si annette un'importanza tanto maggiore al progetto del deputato Porter, in quanto che la sua proposta è appoggiata dal Segretario di Stato Kellogg, ciò che equivale a dire che, eccezion fatta per alcuni punti di dettaglio, esso è appoggiato dal Presidente Coolidge.

D'altra parte, Kellogg assisterà alla seduta del Comitato degli Esteri, nel corso della quale la questione verrà discussa.

Il passo di Hellegat
Una viva questione tra Belgio e Olanda

Bruxelles, 13, notte.

Una emozione crescente si manifesta nei circoli marittimi di Anversa in presenza del numero considerevole di accidenti di cui sono vittime le navi al loro passaggio da Hellegat, dove passa tutto il traffico da Anversa al Reno. E' precisamente questo passo che il Governo belga vorrebbe evitare con la creazione di un nuovo canale, alla costruzione del quale i Paesi Bassi rifiutano da dieci anni di acconsentire. Ora, il 29 gennaio si è constatato che 11 battelli si erano incagliati nel passo di Hellegat e che un altro era andato a picco. In certi circoli neerlandesi si imputa la responsabilità di questi accidenti all'incapacità dei piloti e dei battellieri belgi. Ora conviene notare che il battello affondato il 29 gennaio batteva bandiera olandese e che tra gli 11 battelli incagliati ve ne erano 7 olandesi, di cui tre battelli dell'ufficio di idrografia ed uno della Marina da guerra. Risulta da constatazioni fatte nel corso degli ultimi giorni che il fondo di Hellegat si è sollevato in misura tale che in parecchi punti non vi è più mezzo di passare con una nave carica. Il 1 corrente non vi era, a marea bassa, all'estuario di Hellegat, che un metro e mezzo di acqua, cioè 1.50 di meno della profondità normale. Questo stato di cose [illegible]

La riconoscenza per Mussolini
solennemente proclamata da Venizelos
La ratifica del patto con l'Italia

Atene, 13, notte.

In occasione della ratifica del patto di amicizia e di arbitrato greco-italiano, il relatore della Commissione degli Affari Esteri, Moccas, analizzando il patto stesso, ha messo in rilievo che la Grecia non inaugura una politica nuova e non applica una politica di simpatia o amicizia, ma estende la politica delle vecchie amicizie.

« In questo spirito — ha aggiunto l'oratore — la Grecia saluta con simpatia il patto di amicizia che unisce i due Stati che costituiscono, e ne siamo sicuri, continueranno a costituire, l'incarnazione vivente del principio delle nazionalità ».

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha quindi dichiarato:

« La conclusione del patto di amicizia tra noi e l'Italia costituisce il naturale coronamento del lavoro effettuato con tanto successo per il graduale miglioramento e per il regolamento definitivo e il più amichevole possibile dei rapporti fra i due Paesi. Il patto di amicizia, felicemente concluso fra Grecia ed Italia, risponde effettivamente al vivo desiderio di tutto il mondo politico greco che i nostri rapporti con la grande potenza mediterranea vicina divengano altrettanto amichevoli e cordiali, quanto furono durante tutto un secolo dopo la restaurazione dello Stato ellenico [illegible]

Un funzionario prefetto di Zagabria
in sostituzione del gen. Maximovic

[illegible]

Disastro ferroviario presso Vienna
Quarantadue feriti

[illegible]

L'edificio de «L'Imperial» distrutto
per l'incendio della carta

[illegible]

Funzionario impazzito
che spara e ferisce i colleghi

[illegible]

L'insegnamento dell'italiano in Francia
La discussione al Senato e le assicurazioni del Ministro

Parigi, 13 notte.

Interpellando al Senato il ministro della Pubblica Istruzione, il senatore dell'Herault, Mario Roustan, ha spezzato una lancia in favore dell'insegnamento dell'italiano e dello spagnuolo nelle Scuole secondarie, insegnamento che una circolare del 20 luglio 1925, invano abrogata da ordinanze successive, ha radiato dai programmi delle prime classi del ginnasio moderno per limitarlo a quello delle ultime classi, il che equivale in pratica a stornare [illegible]

L'importanza delle lingue latine

[illegible]

Ottimismo ufficiale

[illegible]

« La civiltà ci venne dall'Italia »

[illegible]

L'o. d. g. votato

[illegible]

Una prefazione dell'ex-Kaiser
alle lettere dell'Imperatrice madre

[illegible]

Gelo e maltempo
Bufere di neve - Scuole chiuse - Cantieri inattivi
Comunicazioni ostacolate - Il Po gelato

Fiumi gelati nel Veneto

Udine, 13, notte.

I treni giungono con fortissimi ritardi. Il diretto Vienna-Roma è partito con tre ore di ritardo. Si segnalano dalla provincia vari casi di assideramento. A Codroipo per l'eccessivo freddo i grandi platani che abbellivano un viale si sono spaccati e dovranno essere abbattuti. A San Vito al Tagliamento certo Guglielmo Piva di Giuseppe, d'anni 25, mentre lavorava per lo sgombro della neve sulla linea ferroviaria, ha avuto le mani gelate e dovette essere ricoverato all'ospedale. Il Natisone è completamente gelato ed in parte anche il Tagliamento e la laguna di Marano. [illegible]

Il Po gelato e attraversato a piedi

[illegible]

Bologna senza carbone
Lavori di sgombro sulla Porrettana

[illegible]

Le scuole elementari di Milano chiuse fino a lunedì

[illegible]

Anche l'Arno gelato

[illegible]

Tre valanghe sulla Roma-Falconara

[illegible]

Venti sotto zero ad Aosta

[illegible]

23 sotto zero nel Reggiano

[illegible]

Il porto di Genova inattivo

Genova, 13, notte.

Il freddo ha continuato anche oggi. Questa notte, alle 3 una nuova bufera di neve si è nuovamente scatenata sulla città raggiungendo, in taluni punti una intensità notevolissima e ricoprendo in breve Genova di un candido mantello. La neve è continuata a cadere quasi senza interruzione fino verso mezzogiorno. Un lieve miglioramento si è manifestato nella temperatura: il termometro infatti oggi non è sceso che a otto gradi sotto zero e solamente nei punti più esposti alla tramontana e sulle alture si sono toccati dieci gradi sotto zero.

Questo eccezionale stato di cose ha alquanto paralizzato la vita cittadina. Numerosi uffici sono rimasti deserti. Il podestà allo scopo di evitare disgrazie alle scolaresche ha ordinato la chiusura delle scuole per oggi e domani. Il bacino di carenaggio è coperto di un lastrone di ghiaccio dello spessore di una ventina di centimetri. Il lavoro in porto è quasi completamente sospeso [illegible]

Una capanna trascinata dalla piena
Contadino salvato dopo una notte di angoscia

Roma, 13, notte.

La pioggia abbondantissima riversatasi ieri sera su Roma e sul Lazio ha allagato le campagne in molti punti. Da Valmontone giunge notizia che il fiume Sacco è in piena. Un contadino del paese tale Quadrucci ha corso serio pericolo di annegare ed è stato salvato in condizioni quanto mai drammatiche. Il Quadrucci sorpreso dal temporale si ricoverava in una misera capanna poco lungi dal fiume Sacco. Ad un tratto la capanna venne circondata dalle acque che cominciarono a trasportarla alla deriva. Il disgraziato si aggrappò allora ad un palo che sorreggeva il tetto della fragile capanna e così penzoloni è stato trascinato dalla impetuosa corrente. Credeva già di non potersi più salvare quando quella specie di zattera semicoperta dall'acqua si è fermata a pochi metri di distanza da un'alta cascata, presso una specie di diga formata di tronchi d'albero che arresta- [illegible]

Il Danubio gelato per 550 Km.
24 morti assiderati in Romania — la stretta sul Mar Nero

[illegible]

Navi prigioniere dei ghiacci nel Mare del Nord e nel Baltico

[illegible]

Orde di lupi assediano una città jugoslava

[illegible]

La popolazione di Novi Sad è allarmatissima per l'apparizione di numerose bande di lupi. Gli animali sono così affamati che osano avventurarsi per le vie della periferia.

LA TEMPERATURA

13 febbraio 1929

I rilievi della Stazione Barcelli:

Pressione barometrica: ore 8: 735.

Temp. massima del giorno 13 — 5

Temp. minima notte dal 12 al 13 — 10

La giornata di ieri: coperto.

Segnalazioni degli osservatori Meteorici

	Mass.	min.	Cielo	Mare
Roma	[illegible]	[illegible]	coperto	
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	coperto	agitato
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Fiume	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Remo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bengasi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

"La Stampa„ apre con 25.000 lire una sottoscrizione per i poveri della città

Appello ai lettori

La cronaca cittadina è piena, in questi giorni, di tristissimi casi. L'inverno, spietato nemico dei poveri, fruga nelle case gelide, sceglie le sue vittime fra i più deboli, fra i più inermi, fra coloro che vivono ai margini dell'immensa popolazione laboriosa della nostra Torino, fra coloro che della vita degli uomini conoscono soltanto la rassegnata tristezza, la solitaria sofferenza, la cristiana sopportazione d'ogni dolore e d'ogni sacrificio. Il cuore delle masse operaie di questa generosa Città del lavoro, dedita al fervore delle opere civili, non ignora quanta miseria si cela silenziosa nell'oscuro grembo dei quartieri popolari. Soltanto chi lavora, chi produce, chi vive della sua fatica, può misurare dal proprio modesto benessere, frutto delle sue mani, la disperazione di tutti coloro che la miseria ha vinto e prostrato.

Della pietà del popolo torinese sono commovente testimonianza le innumerevoli offerte di generosi, umili lettori, che ogni giorno ci segnalano tristissimi casi, dolorosi episodi di ignorata miseria.

All'appello dei suoi lettori *La Stampa* risponde, sicura di interpretare il sentimento del popolo torinese, iniziando una pubblica sottoscrizione per distribuire giornalmente 5000 lire, nei prossimi dieci giorni a partire da oggi, in dieci Parrocchie della città, nel turno che indicheremo volta per volta, e in ragione di 500 lire al giorno fra i poveri di ciascuna Parrocchia.

LA STAMPA apre la sottoscrizione con 25.000 lire, e si affida al senso di solidarietà umana dei suoi lettori per coprire rapidamente le altre 25.000 lire occorrenti per raggiungere la somma complessiva di L. 50.000, necessaria per portare aiuto ai più bisognosi durante almeno 10 giorni.

Se poi la generosità della cittadinanza ci permetterà di oltrepassare la somma fissata, la distribuzione giornaliera di aiuti ai poveri sarà prolungata oltre il termine stabilito.

Con questa iniziativa, *La Stampa* intende contribuire all'opera di carità cristiana dei Parroci torinesi, e far sentire agli umili e ai sofferenti la concordanza di spiriti che oggi affratella nel bene tutto il popolo italiano, rinnovato nella fede di questa Roma, onde Cristo è romano.

Curzio Malaparte.

Ecco l'elenco delle Parrocchie, che a mezzo delle singole Opere di beneficenza, che fanno capo ai parroci, si incaricano oggi di distribuire, con la massima sollecitudine, i sussidi ai più bisognosi fra i loro parrocchiani:

« *Chiesa della Madonna della Divina Provvidenza* », [illegible] don Michele Piassa, via Saliceto [illegible], Num. 47.

« *N. S. della Pace* », [illegible] curato Mons. [illegible] Michele Mossotto.

« *N. S. della Salute* », Borgo della Vittoria, curato [illegible] Carlo [illegible].

« *Santuario del Patrocinio di San Giuseppe* », via Oneglia e via Bernilda [illegible], curato padre don Pantaleone [illegible].

« *S. Cuor di Gesù* », via Nizza e via Berthollet, curato [illegible] Cornelio Delarena.

« *S. Bernardino* », via Villafranca e via San Bernardino, curato padre Candido Varetti.

« *S. Filippo* », via Maria Vittoria, [illegible] curato teologo Stanislao Schemone.

« *S. Gaetano Thiene* », Regio Parco, curato [illegible] Bartolomeo.

« *S. Pellegrino Laziosi* », [illegible] curato padre Amadio [illegible].

« *S. Joseph* », Pantheon Nazionale ai Caduti d'Italia, corso Moncalieri, [illegible] cav. dott. comm. Costantino Paglioni.

Domani daremo l'elenco di altre dieci parrocchie che ai pari delle sopraelencate provvederanno a dispensare ai poveri i soccorsi [illegible] S. Em. il Cardinale Arcivescovo al quale abbiamo comunicato la nostra iniziativa l'ha approvata e caldeggiata con espressioni che per noi sono di orgoglio e che [illegible] in quest'opera benefica.

Il giubilo di Torino cattolica

In Arcivescovado e in Prefettura

Anche ieri sono continuate tra le [illegible] le manifestazioni di giubilo per l'accordo fra Chiesa e Stato, così come sono continuati i segni della gioia popolare, coi tricolori e con numerosi edifici imbandierati.

Il Cardinale Arcivescovo Gamba ha ricevuto ieri mattina la visita di S. E. il gen. Mombelli, comandante del Corpo d'Armata. A lui è inoltre pervenuto da Roma un caloroso telegramma inviato dal segretario federale console Basile. Sua Eminenza ha compiuto la sua giornata recandosi al mattino in Duomo per le funzioni delle Ceneri, e assistendo alla sera nella Basilica [illegible] alla prima predica del quaresimale di padre Lorenzo.

Il solenne *Te Deum* per l'avvenuta riconciliazione fra Vaticano e Italia avrà luogo domenica, alle ore 16, in Duomo.

Varie autorità e personalità cittadine si sono anche ieri recate a fare visita a S. E. il Prefetto, per esprimere il loro compiacimento per l'accordo concluso fra la Santa Sede ed il Governo italiano. [illegible]

Al Palazzo di Città

Le visite di autorità e rappresentanze al conte Thaon di Revel

Il podestà conte Thaon di Revel si è recato ieri mattina presto in Municipio ed ha subito cominciato ad occuparsi dei più urgenti problemi amministrativi. Dopo aver conferito a lungo con alcuni dei capi-servizio, il conte Thaon di Revel ha lasciato il Palazzo di Città per recarsi ai funerali del gr. uff. Alberto Geisser.

Nel pomeriggio il Podestà si è trattenuto senza interruzione in Municipio ed ha ricevuto la visita di autorità e rappresentanze. Si sono infatti recati a felicitarsi con lui il comandante del Corpo d'Armata, S. E. il gen. Mombelli, il comandante della Milizia, generale Tiby, il gen. Sisto della Scuola di Guerra, il direttore provinciale delle Poste comm. Gaviani, il comm. Ferracini, presidente dell'Unione Industriale Fascista, l'ing. Fano, presidente dell'A.M.M.A., il decano del Corpo consolare ed altre rappresentanze di Enti cittadini.

Il conte De Vecchi a Milano

Milano, 13 notte.

Stamane il senatore De Vecchi di Val Cismon, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, si è recato a fare visita al senatore De Capitani col quale ha avuto un lungo colloquio. Se le nostre informazioni sono esatte si è parlato anche della questione dell'autostrada Milano-Torino. A mezzogiorno, i due presidenti delle Casse di Risparmio di Milano e di Torino, si sono uniti a colazione intima alla quale hanno pure partecipato il prefetto, l'on. Starace e il vice-podestà ing. Gorla. S. E. De Vecchi è ripartito stasera per Torino.

Il corso di Diritto Corporativo

La prolusione dell'on. Olivetti

Il Rettore della R. Università comunica che l'on. prof. avv. Gino Olivetti, incaricato dell'insegnamento del Diritto Corporativo per il corrente anno accademico 1928-29, terrà la prolusione al suo Corso lunedì 18 corrente, alle ore 17, svolgendo il tema: « Il Diritto Corporativo e gli altri rami del Diritto ».

Venti cantine allagate per lo scoppio di una condotta

Via Pianezza trasformata in un torrente - L'opera dei pompieri contro l'acqua e contro il ghiaccio

Gli abitanti di via Pianezza, in prossimità della stazione tramviaria, ieri sera, verso le ore 22 circa, intesero provvenire dal sottosuolo cupi boati seguiti da schianti. Impressionati del fatto insolito, molti uscirono nella via per rendersi conto di quello che stava per succedere. Pochi minuti dopo, un potente getto d'acqua, proprio davanti alla porta segnata col numero 55, scaturiva dal suolo raggiungendo, per la sua forza, circa un metro e mezzo di altezza. Nel medesimo tempo, nel terreno, a poca distanza dal primo, si aprivano altri squarci dai quali usciva a fiotti l'acqua che s'incanalava giù per la via Pianezza fin oltre la stazione della tranvia.

In breve le cantine dei fabbricanti vicini e i negozi furono inondati, mentre il pericolo diveniva sempre più incombente poichè si temeva da un momento all'altro che i pavimenti dei negozi e delle abitazioni al piano terreno potessero crollare.

La causa di questo fatto sono da attribuirsi al freddo intenso di questi ultimi giorni che ha provocato, in seguito al congelamento nei tubi dell'acqua potabile, la rottura di essi.

L'allarme gettato da coloro che erano accorsi sulla via, in breve venne esteso a tutta la popolazione di quella località, e sul posto fu un accorrere di gente mentre si provvedeva a telefonare d'urgenza ai pompieri.

Un negozio in pericolo

Lo spettacolo, data la scarsa illuminazione della località, assumeva un aspetto impressionante. L'acqua continuava ad affluire con violenza dal sottosuolo e purtroppo i presenti si trovavano nell'impossibilità di poter, in qualsiasi modo limitarne i danni. Rapidamente giunsero i pompieri con un'autopompa e una pompa a vapore e nello stesso tempo, il direttore dell'acquedotto ing. Franceschi con una squadra di operai che provvidero a chiudere gli imbocchi della conduttura principale quella scoppiata che misura 500 mm. di diametro eliminando in tal modo ogni ulteriore pericolo. Dopo questo primo provvedimento, fu possibile accertare i danni provocati dalla fuga improvvisa dell'acqua e stabilire in quel punto la conduttura si era spaccata. Quasi una ventina di cantine erano completamente sommerse ed il pavimento di un negozio di vini, di fianco alla porta dove si era manifestato il getto d'acqua di un metro e mezzo d'altezza, aveva ceduto e presentava il pericolo di momento in momento di sprofondare.

I pompieri misero subito in azione le pompe iniziando lo svuotamento dei locali sommersi, mentre le guardie municipali, che prestavano servizio d'ordine, tenevano lontana la folla di curiosi che si era ammassata nelle vicinanze.

La strada squarciata

Il disastro provocato dall'acqua uscita dal tubo interrato sul lato sinistro della via, è stato tanto più rilevante a causa del terreno ghiacciato che ha impedito all'acqua di disperdersi nel sottosuolo costringendola ad aprirsi a forza un varco attraverso quell'elemento reso compatto dal gelo. In diversi punti della via, il suolo presenta degli squarci di circa due metri di diametro e che si sprofondano in un ammasso di terriccio e di sassi. Dato l'aria gelida, si è formato con grande rapidità, uno strato di ghiaccio che richiederà l'impiego di mezzi chimici e l'opera di una squadra di operai per eliminare ogni pericolo al transito dei pedoni e dei veicoli.

Mercè il pronto intervento dei pompieri e dei provvedimenti presi dalla squadra degli operai dell'acquedotto, all'infuori dei danni [illegible], non si sono dovuti a deplorare incidenti più gravi.

Non è possibile accertare quali e quanti siano i vani scavati dall'acqua nel sottosuolo, ma si suppone che le pareti di qualche cantina, tuttora sommerse, abbiano ceduto sotto la pressione dell'acqua. Al momento di andare in macchina continua l'opera dei pompieri intenti a vuotare i locali sommersi e continuerà per tutta la notte.

La linea di Modane ostacolata dalla neve

Il maltempo e l'abbondante neve caduta in questi giorni nella zona di valico per la Francia hanno ostacolato in parte il transito dei treni sulla linea di Modane.

Infatti il direttissimo R. R. n. 100 che doveva giungere alle ore otto di ieri mattina è arrivato con 160 minuti di ritardo, così il B. M. con oltre 75 minuti.

Il treno n. 5 era annunciato in arrivo con sei ore di ritardo. I treni corrispondenti partirono dalla Stazione di Porta Nuova senza attendere le coincidenze.

Anche il treno n. 6 proveniente da Genova delle ore 10.15, arrivò con 100 minuti di ritardo.

Il furto alla collezione Gualino

Arresto dei ladri e ricupero della refurtiva

I colpevoli estranei al personale di servizio - La fortunata impresa dei melandrini - Vecchia settantenne incaricata della vendita degli oggetti

[illegible]

Un terzetto

[illegible]

La vecchietta e l'orefice

[illegible]

Dalla nonna al nipote

[illegible]

Come fu compiuto il furto

[illegible]

IL LATTE

Gli studi dei delegati piemontesi nelle « centrali » di Danimarca

[illegible]

... da Agricola di Kolle-Kolle, nella quale furono ammirati 150 capi di razza rossa danese. Nell'azienda furono pure osservati l'applicazione del controllo del latte e il calcolo delle razioni secondo il metodo danese. Anche il giorno dopo furono visitate aziende agricole; ed a tali visite seguì una signorile colazione offerta da S. E. il conte Viola di Campalto.

Il Podestà al Rotary

[illegible]

Il concerto orchestrale del Dopolavoro

Sabato prossimo 16 febbraio, alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro Provinciale in piazza Castello, avrà luogo il concerto orchestrale, diretto dal maestro torinese Enrico Contessa, che fu sospeso sabato 2 febbraio per indisposizione del maestro stesso.

Al concerto parteciperanno la soprano signora Lilia Capperi Borlasca e 30 professori del Circolo degli Artisti. [illegible]

Le conferenze

Il Barone Basile all'Istituto di Magistero

[illegible]

I funerali di A. Geisser

Alla salma di Alberto Geisser, trasportata da Roma a Torino, sono state tributate ieri solenni onoranze funebri. [illegible] Alla Chiesa di San Filippo sono state celebrate la Messa funebre e le esequie, e quindi la salma è stata trasportata al Cimitero per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Cameriera che rubò ad una contessa arrestata a Milano

[illegible]

Il telefono con Settimo Torinese

[illegible]

Note spicciole

[illegible]

La tragica fine di una mendicante

In una soffitta della casa N. 32 di via Cernaia aveva preso alloggio una povera vecchia di 81 anni, certa Giovanna Leporati, da Casale Monferrato. Si tratta di una miserabile, che viveva di elemosina e non possedeva mobili di sorta: neppure il letto. La soffitta era piena di stracci e su di un saccone sfondato dormiva la Leporati.

La mendicante era stata vista rincasare ieri, verso mezzogiorno, e affannosamente aveva salite le molte scale che conducono al suo tugurio. Alle 13,30, un inquilino, certo signor Testore, notò che spire di fumo uscivano dalla porta della soffitta della Leporati, e, impressionato, ne diede avviso alla portinaia. Aperto l'uscio, si vide che l'incendio divampava nel locale, dove stracci e [illegible] ardevano; non fu scorta la disgraziata vecchia. Il signor Testore entrò coraggiosamente nella soffitta per cercare la donna, ma non la trovò, e ricacciato dal fumo, che impediva il respiro e la vista, dovette riguadagnare il pianerottolo.

[illegible]

Seguendo la Cronaca

Le creazioni della MERVEILLEUSE

vengono sempre più apprezzate dalle numerose clienti della rinomata Casa di Confezioni, sia per il taglio perfetto che per i prezzi di assoluta convenienza. *Tailleurs* di forma semplice, ma eleganti, mantelli all'ultima moda, abiti da sera ricchi e graziosissimi, si possono ammirare ed acquistare a prezzi davvero molto modici, visitando il negozio della *Merveilleuse*, via Roma, 1.

I mobili convenienti

di buona costruzione, li troverete sempre al **Mobilificio di via Isnigna 30 - Borgo San Paolo, capolinea tram n. 5.** Visitate la grandiosa esposizione.

MOBILI - MOBILI

Barbero & Novaria - Torino - Tel. 42-571

Prezzi buoni, lavorazione accurata. Piazza Giulio, 12, angolo via Orfane.

ANTRACITE - COKE

[illegible]

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 21: « Lucia di Lammermoor » di Donizetti.
TEATRO DI TORINO — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia Elsa Merlini). — Ore 21,15: « Nicoletta e la sua virtù » di Felix Gandera.
ALFIERI — Ore 21,15: Conferenza poeti dialettali Barberoni-Costa.
CHIARELLA (Compagnia drammatica Luigi Carini). — Ore 21,15: « Le vie del ritorno » di Carini.
VITTORIO — Riposo.
BALBO — Riposo.
ROSSINI (Compagnia dialettale « La Stabile di Torino »). — Ore 21: « I maninfre e la bagna cauda », di Berlinetti e Demaria.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Gianduja al centro della terra ».
ODEON — Ore 21: Bluette: « Dove sarà? ».
MAFFEI — Ore 21: Varietà. Ore 23: Dancing.

I Divertimenti

TEATRO ODEON

Questa sera, giovedì, alle ore 21, la primaria Compagnia di Riviste

BLUETTE e MACARIO

rappresenterà

DOVE SARA'?

di Falconi e Bianchi, con musica del Maestro Liberati.

Cinematografi

GHERSI — « L'albergo della cicogna ». Protagonista: Costanza Talmadge. - Succ.
AMBROSIO — « Il capitano degli Ussari ». Billie Dove, Lloyd Hughes. - Successo.
VITTORIA — « Un bacio in taxi ». Bebe Daniels e Compagnia rivista « Poker d'assi ».
ROYAL — « Eroe per una notte ». H. Miller.
ITALA — « Il mio più grande bluff ».
BORSA — « Gentiluomo cocchiere ». Chaplin.
SPLENDOR — « Rouge et noir ». Mosjoukine.
ALPI — « Anna Karenina ». Greta Garbo.
PRINCIPE — « Napoli è una canzone ». Leda Gys. Grande numero di varietà; nove girls.

SALONE GHERSI

domani première

NOZZE DI RIVOLUZIONE

il dramma di una passione eroica durante le più sinistre giornate del « Terrore ». Protagonista *Dianira Jacobini*. Grandiosa messa in scena.

Oggi ultime repliche dell'*Albergo della Cicogna* con Costanza Talmadge.

CINEPALAZZO LA FOLLA

Il capolavoro Metro Goldwyn Mayer. Apertura delle Casse: ore 15. Tutta Torino acclama!

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Potenza Kw. 7 antenna - Lunghezza d'onda metri 273,7

[illegible] Segnale apertura - Borsa - Mercati e cambi. — Ore 17: Concerto dell'Orchestra E.I.A.R.: 1) Beethoven, « Le rovine d'Atene », ouverture - 2) Dvorak, « Due bozzetti poetici » - 3) Brunetti, « Madrigale » - 4) Claudio Bohm: Dizione di versi per bambini - 5) Massenet, « Cendrillon », fantasia - 6) Filippini, « Mulino nuovo » - 7) Allano, « Danza rumena n. 4 ». — Ore 18,10: Notizie. — Ore [illegible]: Fine della trasmissione.

Ore 21: Prove di trasmissione della « Lucia di Lammermoor » di Donizetti dal Teatro Regio.

Seguendo la Radio

Tutto per la radio

alla **Bottega della Lampada**, via XX Settembre 16: *Philips, Telefunken, ecc.*

Radio-Magazzino

Pezzi staccati - Prezzi di concorrenza. **Boattini - via XX Settembre 15**

Per vincere il concorso presenta il libro di un altro

Nella primavera dello scorso anno l'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo, bandiva un concorso per il posto di direttore generale dell'Istituto stesso.

Al concorso partecipava pure il prof. Alberto Zuccoli, d'anni 26, di Trieste, il quale inviava alla Commissione esaminatrice, fra i vari titoli, atti a comprovare la sua idoneità alla carica di direttore generale, un opuscolo a stampa, di pagine 155, dal titolo « Agricoltura e Credito - Estratto di economia - Trieste, 1928 ». Sul frontespizio della copertina in[illegible] ed elegante campeggiava il suo nome ad alti caratteri: « Dott. Alberto De Zuccoli ».

Nella domanda corredante l'invio della pubblicazione, il concorrente si qualificava libero docente di geografia economica presso una università del regno e laureato in giurisprudenza e belle lettere.

La Commissione esaminatrice del concorso, composta d'illustri personalità e d'insigni cultori delle materie agrarie, passando in rassegna i titoli inviati dal De Zuccoli, scopriva facilmente il suo quanto mai ingenuo e grossolano tentativo di mistificazione, tendente a gabellare per opera del proprio ingegno, quella altrui.

Il volume di cui pretendeva la paternità il De Zuccoli, mascherandolo sotto la veste di un'edizione curata ed elegante, non era altro che « Il credito agrario nei suoi principii, nelle sue forme, nei suoi istituti e nelle sue applicazioni all'Estero e in Italia », opera del dott. Claudio Marconi, stampata qualche anno fa a Venezia, per i tipi delle Officine Arti grafiche Ferrari e C. [illegible]

[illegible]

Il De Zuccoli, dimorante attualmente in Trieste, via Saltila, 11, è stato rinviato a giudizio sotto una duplice imputazione e cioè di abuso di titolo e di violazione dell'art. 61, capoverso del R. Decreto-legge 15 luglio 1925 sulla protezione dei diritti d'autore, in detto articolo è sancito il principio della proprietà letteraria e sono comminate le pene contro chi usurpa la paternità delle opere altrui.

Richiesta di operai

L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti ricerca abili operai aggiustatori, tornitori, fresatori, mortasatori, falegnami, sgorbiai ed ebanisti per carrozzeria. Gli interessati, residenti nel circondario di Torino possono presentarsi in via Bligino, 8, nei giorni feriali dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 18,30; e nei giorni festivi dalle 9 alle 11,30.

ULTIME NOTIZIE

Allarmi e timori francesi per il patto italo-vaticano

Parigi, 13, notte.

L'emozione suscitata dall'accordo italo-vaticano viene lentamente calmandosi. Ma le tendenze dell'opinione rimangono quali le abbiamo prospettate nei giorni scorsi. Se qualcosa di nuovo è da notare, crediamo vada cercato, se mai, in una progressiva riduzione di tali tendenze da tre a due. [illegible]

La prima tendenza serpeggia qua e là in più di un commento della stampa repubblicana, mentre su argomenti che col trattato dell'11 febbraio non hanno se non un rapporto indiretto.

L'ombra del 1914

In un articolo dovuto alla penna del suo collaboratore per la politica estera, il Temps scrive, per esempio: «Un popolo troppo diviso e in cattive condizioni per garantire i propri interessi contro le brame dei suoi avversari e contro gli atti poco abili dei suoi amici. Bisogna far convergere i suoi sforzi, dar prova di tutta morale e [illegible]

[illegible] Non vi è dunque nè da allarmarsi nè da avere apprensioni e nel la proclamiamo ad alta voce. Ma la serietà, l'attenzione, la vigilanza nella politica estera, l'obbiettività e l'assenza di spirito di parte nella politica interna si impongono al nostro Paese. Sono i consigli fare attenzione e a tutti i francesi darne loro i mezzi».

Incomprensione

[illegible]

Compiacimento a denti stretti

[illegible]

C. P.

Il piano Dawes

I proventi dell'Italia

Roma, 13, notte.

[illegible]

Conferenza del prof. Behounek sulla spedizione di Nobile

Roma, 13, notte.

[illegible]

Un nuovo caso Vanzetti

Si lascia condannare a morte per salvare il padrone omicida

Londra, 13 notte.

Un nuovo caso Vanzetti è sorto a Boston ed appassiona l'opinione pubblica della città. Un giovane italiano, a nome Ciro Gangi, venne poco tempo fa [illegible] dalla Corte d'Assise e condannato alla pena capitale per l'assassinio di un italiano a nome Fantasia. L'esecuzione a mezzo della sedia elettrica doveva avere luogo oggi. Ieri il fratello del condannato giungeva a Boston e chiedeva all'autorità giudiziaria il permesso di vedere per l'ultima volta il Gangi. Il permesso venne accordato [illegible]

[illegible]

Le dichiarazioni di Schacht discusse dal Comitato dei periti

Parigi, 13, notte.

[illegible]

Due americani a 12.870 metri?

New York, 13, notte.

[illegible]

Le truppe di Aman Ullah hanno fame

Si conferma la distruzione di Yelalahabad

Londra, 13, notte.

In risposta ad una interpellanza sull'Afganistan, l'on. Chamberlain ha informato oggi la Camera che 586 persone sono state evacuate da Kabul mediante aeroplani militari britannici, dal 23 dicembre all'11 febbraio. Tra gli evacuati vi sono 210 inglesi, 11 francesi, 34 tedeschi, 4 italiani, 42 turchi, 1 americano e 19 persiani; 280 di questi evacuati sono donne e bambini.

[illegible]

Bombay dopo la sommossa

Londra, 13, notte.

[illegible]

Trotzky a Costantinopoli?

Costantinopoli, 13, notte.

[illegible]

Battello da pesca scomparso con diciannove uomini di equipaggio

Parigi, 13, notte.

[illegible]

Il Museo Edison

Gli 82 anni dell'inventore

Parigi, 13, notte.

[illegible]

Una cospicua elargizione

Mille studenti lombardi a Roma

Roma, 13, notte.

[illegible]

Il diretto di Venezia deraglia a Milano

Milano, 13, notte.

[illegible]

Rapinatore affrontato dalla vittima

Novara, 13, notte.

[illegible]

Un deputato della minoranza tedesca arrestato in Polonia

Berlino, 13, notte.

[illegible]

Bernasconi batte il francese Raymond ai punti

Parigi, 13 notte.

[illegible]

IL MALTEMPO

Un difficilissimo ormeggio del «Roma»

Il ritorno dei naufraghi del «Florida»

Napoli, 13, notte.

Un uragano di inaudita violenza si è scatenato dalla mezzanotte di ieri sul nostro golfo. Il vento ha reso in breve le acque agitatissime ed i marosi si sono levati abbattendosi contro il porto. Verso l'alba raffiche ancora più impetuose hanno abbattuto il pontile che congiungeva la terra col piroscafo inglese «Adriatico», che da ieri, l'altro trovasi in porto, con [illegible]

Il postale di Palermo è giunto in perfetto orario, non così gli altri piroscafi delle linee regolari. [illegible]

Laghi svizzeri gelati

Frane e deragliamenti

Basilea, 13, notte.

[illegible]

Il ghiaccio sul Tamigi

Le comunicazioni ferroviarie interrotte

Londra, 13 notte.

[illegible]

Scialli e coperte restituiti dal Monte di Pietà parigino

Parigi, 13 notte.

[illegible]

TEATRI

Al Chiarella: *Le vie del ritorno*, di Giorgio Carini.

Un autore illustre ed acclamato, Andrea, giunto sulla cinquantina, sente nascere in sè un bisogno d'amore, uno struggimento e una malinconia senza fine dei sensi e dello spirito; incontra una principessa in esilio, non più giovane ma bella ancora e affascinante, e in lei il suo crepuscolare desiderio di vita si accentra e addensa, con una terribile violenza. L'attore esperto e sottile nel gioco delle anime desta loro una specie di idillio: la principessa, che già aveva rinunciato alla gioia, alla passione, all'avventura, all'avvenire, ritrova nell'ammaestramento nuovo e ardente di Andrea quel luminoso vigore, quale promessa [illegible]

[illegible]

e. b.

La quarta della «Lucia»

[illegible]

Ultime di Borsa

Borsa di New York

New York, 13, notte.

[illegible]

Stato Civile di Torino

13 Febbraio 1929 - Anno VII

NASCITE

MATRIMONI

MORTI

[illegible]

bulante, via Borriana 5 — Gonella Antonia mar. Bonaudo, id. 37, di Vigone, casalinga, via Balbis 23 — Chiavarino Carlo fu Giovanni, id. 54, di Bossolasco, cameriere, via Santa Giulia 37 — [illegible]

CURZIO MALAPARTE Direttore responsabile

Domani venerdì 15 corr., nella Chiesa Parrocchiale della Madonna della Pace (corso Ponte Mosca) alle ore 9 avrà luogo la messa anniversaria in suffragio dell'anima del compianto

Ferrero Giuseppe

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno presenziare alla mesta cerimonia.

Oggi alle 9,30, dopo lunga e penosa malattia sopportata con fortezza cristiana, munito dei conforti religiosi, preparato e rassegnato alla grande ora, serenamente rendeva l'anima a Dio, il

Cav. Avv. Angelo Bianda

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze volava a Dio l'anima eletta di

Milanese Angela

d'anni 78

[illegible]

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi spirava serenamente

Monateri Irene n. Cagnasso

[illegible]

Sabato 16 corr. nella Chiesa di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) dalle ore 8 alle 11 verranno celebrate messe in suffragio dell'anima eletta del compianto

Senatore Prof.

Ernesto Schiaparelli

[illegible]

Nel quinto anniversario del Suo trapasso per l'anima buona del Compianto

Garbaccio Gili Vitalino

[illegible]

Francesco Cima

[illegible]

APPENDICE DELLA STAMPA (16

La maschera del vizio

ROMANZO
di GASTONE RICHARD

— Dico — rispose Saint-Avinain — che fra sei mesi voi condurrete vostra nipote all'altare. Guardate, per convincervene il sorriso di Anita...

Antonia Arnaudi, che aveva sorpreso il breve dialogo, strinse le labbra, impallidì, dimenticò il ritmo della danza e fece inciampare il suo cavaliere.

— Pardon!... — ella mormorò — Fatemi sedere, se non vi dispiace... Mi sento un po' stordita...

La musica poco dopo si estinse, nelle attutite sonorità dell'orchestrina invisibile. E Cristiano ricondusse Anita al suo posto, accanto alla sorella.

Anita sorrideva, un po' oppressa, ma felice.

— Quali altre danze mi concedete? — le domandò a mezza voce il giovanotto.

— Tutte quelle che volete — rispose la fanciulla — Danzate così bene, che non voglio avere altro cavaliere che voi...

— Che egoista! — esclamò ironicamente Antonia — Ed io, dunque?...

— Sono ai vostri ordini, Antonia — rispose Cristiano, sorridendo.

Terminata la cena, Cristiano s'inchinò dinanzi ad Antonia Arnaudi, per domandarle quale danza gli avesse riservata.

La fanciulla si alzò e si avviò con lui verso la sala da ballo.

Ma a mezza strada si arrestò.

— No... — disse — Sono un po' stanca. Vi dispiacerebbe conversare un po' con me, fumando una sigaretta?

— Con piacere, cara amica — rispose il giovanotto.

— Venite, dunque...

Egli la seguì nel giardino d'inverno. Si sedettero, l'uno a fianco dell'altra, in un angolo, sotto un grande palmizio. E Antonia, stendendosi sulla «chaise longue», accese la sigaretta presa dall'astuccio in oro che Cristiano le aveva presentato.

Aspirò qualche boccata di fumo. Poi bruscamente domandò:

— Dunque, a quando le nozze?

— Che cosa volete dire, Antonia? — chiese stupito il giovane banchiere.

— Andiamo!... — Non fate l'ingenuo!... Voi comprendete benissimo quel che voglio dire...

— Vi giuro che...

— No, Cristiano!... Siate sincero!... Anita vi piace... E voi piacete ad Anita... La vostra reciproca simpatia si vede a occhio nudo... come l'obelisco di piazza della Concordia... Perciò vi domando: a quando le nozze?

Il ritmo lontano della musica giungeva affievolito fino ad essi. li avvolgeva, li cullava con la sua carezza...

Cristiano alzò gli occhi e guardò fisso la fanciulla.

Ella era pallida. Le sue labbra erano agitate da un tremito quasi impercettibile. La sigaretta si bruciava lentamente fra le sue dita, senza che ella pensasse a portarla alle labbra.

Un furtivo sorriso passò sul viso di Cristiano.

— Perchè me lo domandate? — egli disse.

La fanciulla ebbe un breve riso, un po' forzato.

— Ma... per regolarmi: ecco tutto! — ella rispose, gettando la sigaretta... Io... ho bisogno di saperlo... Oh!... Non per interpormi fra mia sorella e voi!... Iddio me ne guardi!... Non ho affatto l'intenzione di disputarvi a lei... D'altronde, voi formereste una coppia perfetta... Anita è bella, ricca, seria... Ed è un'artista... Essa vi terrà la casa pulita, come... come un convento... E se voi le affiderete l'amministrazione del «ménage», non avrete davvero a pentirvene!... Essa sa fare i conti...

— E voi sapete farli, Antonia?

— Io?... Io so che due e due fanno quattro: ma, in fondo, non ne sono ben sicura — rispose sorridendo la fanciulla. — E poi, perchè farei i conti?... Io posseggo metà della fortuna di mio padre... Inoltre, entrerò fra poco in possesso della fortuna della mia madrina, la signora Elisabetta de Saint Elme, che, essendole morto in guerra l'unico figlio, ha fatto di me la sua legataria universale... Si tratta di una dozzina di milioni... Delle possessioni meravigliose... Delle distillerie di cognac, di marca molto stimata... Quando mi mariterò, potrò avere la briglia sul collo...

— E... desiderereste averla subito?... — domandò Cristiano, i cui occhi splendevano di una strana fiamma.

— Quando voi avrete sposata Anita, bisognerà bene che mi scelga un marito... Non avrò che l'imbarazzo della scelta... Prenderò il primo venuto... Il giovane De Cossac, probabilmente... Poco m'importa... Quando non si ha quello che si ama, bisogna amare quello che si ha... Perciò vi ripeto: quando vi deciderete a sposare Anita?

Cristiano curvò la testa e disse lentamente, a mezza voce:

— Ma chi vi dice che io voglia sposare vostra sorella, Antonia?... Io nutro per lei una profonda e sincera amicizia... Ma da questo all'amore, ci corre... Ella è bella, istruita, leale...

— Vi dispiace che sia bella?...

— No!... Comprendetemi, Antonia!... Anita è un'amica preziosa... Ma io temo che i nostri caratteri non possano conciliarsi... Io sono un uomo d'affari, e non un artista... Avrei bisogno di una moglie gaia, moderna, che facesse della mia casa non un museo o un conservatorio, e tanto meno un convento, ma una dimora viva, divertente, in cui la vita fosse — oh! Dio, sì! — un po' spensierata... un po' folle... I conti li so fare da me, e non ho bisogno che altri li faccia in mia vece... Non faccio altro al mio ufficio... Ma fuori dell'ufficio, no!... Voi vi ingannate, dunque, mia cara Antonia, e molto più di quanto non supponiate...

La voce di Antonia tremò nel domandare:

— A mia volta, devo chiedervi: che cosa intendete dire?

Cristiano rialzò la fronte e guardò intensamente la fanciulla negli occhi, senza pronunziare una parola.

— Mio Dio!... — mormorò la fanciulla. — Devo intendere che...

— Che io vi amo?... Sì, Antonia! — rispose Cristiano...

— Voi!... Voi mi amate?...

— Sì, Antonia! Io non ho osato dirvelo, fino a questo momento... Perchè?... Perchè, malgrado le apparenze, io sono quasi povero... Aspettavo per pronunziarmi, che la mia fortuna, della quale ho gettato le basi, prendesse consistenza... Voi stasera mi avete spinto a parlare... E temo di essere andato molto più lontano dei limiti che mi ero imposto... Dimenticate le mie parole, Antonia...

— Perchè, Cristiano, dovrei dimenticarle?

— Perchè voi siete ricca... troppo ricca, Antonia!... Ed io non voglio aver l'aria di ambire alla vostra fortuna... Se voi aveste la pazienza di aspettar un anno... e che... allora io potrei osare di chiedere la vostra mano...

— Cristiano!...

Ella gli si era avvicinata, con gli occhi raggianti di gioia, con un sorriso di estasi sulle labbra...

— Cattivo! — ella mormorò. — Perchè attendere se io t'amo?...

Egli le prese le mani, la attirò a sè si curvò sul suo viso... E un bacio li unì...

— Oh!... Oh!... — disse una voce bassa e scandalizzata. — Antonia!... Signor d'Izelles!... Che significa ciò?

Regina Le Conquer, seguita da Saint-Avinain, era sulla soglia, stupita o — all'apparenza — corrucciata.

Saint-Avinain cercava di dare al suo viso un atteggiamento di circostanza. Ma i suoi occhi avevano per Cristiano uno sguardo di approvazione.

— Ciò significa, mia cara zia, — rispose Antonia — che Cristiano ed io ci amiamo e che ci sposeremo fra sei settimane: ecco tutto! Cristiano ti farà domani la sua domanda ufficiale... E noi saremo felici!...

E trascinò ridendo Cristiano verso la sala da ballo.

Regina Le Conquer guardò Saint-Avinain.

— Che ne dite, barone?...

— Che cosa volete che ne dica?... Ci siamo ingannati!... Egli doveva scegliere fra la dama di cuori e la dama di quadri... Ha gettato gli occhi sulla prima... e ha scelto la seconda...

(Continua).

Il miglior cibo è quello
che si mangia volentieri

Ora, che cosa v'è che i bambini
mangino più volentieri delle

Confitures CIRIO?

Non accettate sostituzioni ed insistete energicamente per avere le Confitures CIRIO

AUTOPIANI, pianoforti, harmoniums. Fabbricazione propria accuratissima, non temo confronti; date la preferenza alla buona produzione nazionale. Bestagno, corso Vittorio 96. 11064

BAGNI, scaldabagni, camere complete di lusso e comuni. Resegotti, Ponte Mosca 17.

BLUTHNER pianoforti autopiani riconosciuti insuperabili; vendita noleggio. Ditta Antonio Massa, via Giolitti, 11-15. Telef. 45-131.

COLUMBIA fonografi garantiti, dischi ribassatissimi, riparazioni, vendite rateali. Derossi, via Maria Vittoria, 45. 33311

MOBILI, grandiosissimo assortimento, eccezionali buoni prezzi. Stabilimento Papella, Mazzini 44. 17035

REMINGTON, ottimo stato liquidansi. Borgo, Nizza, 57.

ROCCA matrimoniale, stile Luigi XVI, nuova. Elettricista, corso Vercelli, 47.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A produttore munito referenze bancarie primarie, abilissimo pubblicità annuario regionale, offre lauti guadagni. Impresa serissima Firenze, Editore, Palermo.

CHEMNITZ calze e guanti, rappresentanti generali importante fabbrica introdotta Italia, cercano attivissimo subagente per Torino, eventualmente Piemonte. Costituenti offerte sprovviste primarie referenze e non comprovanti perfetta introduzione grossisti specialisti del genere. Scrivere casella 43 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DISTINTE persone domiciliate in Asti, Domodossola, Novara, Pinerolo, attive, facile parola, con vaste relazioni private, troverebbero ottima occupazione presso importante Ditta. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 115 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17132

Automobili, biciclette e sports
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

AUTOMOBILI usate. Importante vendita pubblica venerdì 15 Febbraio ore 13,30 precise. Cooperativa Proprietari, Stadium.

MOTO occasione primaria marca comprò. Gonella, Piave, 7. 33610

Borsa dell'Automobile
Vendite mensili all'Asta Automobili usate
Giorno 15 ogni Mese
Cooperativa Proprietari - Stadium

PROTEX
PARAURTI - DISCHI
ACCESSORI AUTOMOBILI
FERRARIS & C.
Corso P. Eugenio 7 - Tel. 49-200

PISTONI - RETTIFICHE
SEGMENTI - THE BORGO PISTON Co - SPINOTTI
VIA NIZZA 173 - TORINO (110)

Varici - Ulcere
Reumatismi
Gotta - Dolori

Acne - Eczemi
Erpete - Psoriasi

Cattivo sangue
Cattive notti

Gli ammalati che soffrono pel sangue sono votati alla sofferenza. La gotta, i reumatismi, la lombaggine, nevralgie crudeli le minacciano senza tregua. Le varici, le flebiti, le ulcere varicose impediscono loro il sonno, e la terribile arteriosclerosi procura loro spaventosi incubi. Spesso la pelle è coperta da sfoghi, eczemi, erpete, eritemi, sicosi, acne, psoriasi. La notte lo divorano intollerabili pruriti. Ma non è il caso di abbandonarsi alla disperazione! Migliaia di persone tormentate così, hanno veduto trasformarsi la loro esistenza da un giorno all'altro per virtù del Dépuratif Richelet, che agisce vittoriosamente, anche nei casi più critici. Eliminando le tossine, il Dépuratif Richelet guarisce radicalmente dai dolori, ammorbidisce vene ed arterie, netta la pelle, chiude piaghe ed ulcere, che spariscono senza lasciare la più piccola traccia.

In vendita in tutte le buone Farmacie; Laboratorio J. RICHELET, di Sedan, 6, rue de Belfort, Bayonne (Francia).

Deposito generale Richelet per l'Italia: Corso Indipendenza 11, Milano, 511

RADIO e accessori i migliori e tutti prezzi.
Ditta TOMATIS & Figlio
Via Lagrange 10 — TORINO — Telef. 47-711

URETRITE acuta cronica
CISTITE, PROSTATITE, RESTRINGIMENTO si curano con le Pillole Kino e Iniezione Indiana Torresi nella forma acuta, oppure Cilindri Uretrali balsamici (burro cacao medicato) negli altri casi. Opuscolo e schiarimenti gratis. 2380
Dott. G. TORRESI, via Magenta, 10 - ROMA

SCIATICA -- GOTTA -- ARTRITE
SINOVITE — MALATTIE REUMATICHE
Dr. Cav. TRINCHIERI Via Passalacqua 6, p. 1° TORINO
Telef. 41-481 - Visite giorni feriali ore 13-15.

Anemia - Nevrastenia - Esaurimenti
Disturbi Mestruali - Debolezza - Impotenza
Dr. Macchiavello, v. Nizza 17. Ore 10-12; 17-21.

STUDIO Malattie segrete e pelle
Consul. Dott. LATTES
Via Principe Amedeo, 6, codici - Ore 8-19

ASSICURATEVI BENE

che il flacone porti il marchio del Santo Pellegrino attraversato dalla firma *Prodel* che contraddistingue la vera *Magnesia S. Pellegrino* fabbricata dal Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino.

MAGNESIA S. PELLEGRINO
· IL · PIÙ · EFFICACE · FRA · I · PURGANTI ·

Gratis un Sapone Bertimay
"il sapone della giovinezza"

Bertimay, la grande Casa fabbricante profumerie, di Parigi, offre *gratuitamente* ad ogni compratore di due sacchetti di Cipria Bertimay, un Sapone Bertimay (valore L. 2.50).

Questa cipria meravigliosa e di lusso che fa furore a Parigi e a Londra è morbida, fine, aderente e deliziosamente profumata: è la cipria che vi abbellirà e vi profumerà.

Il sacchetto (bustina) di Cipria Bertimay contiene la terza parte di una grande scatola ed è venduta a sole L. 2.50, onde permettere ad ogni donna di provarla.

In vendita presso le migliori profumerie, droghe, farmacie, in tutti i saloni.

POUDRE BERTIMAY
"La cipria dei bei coloriti di Francia"
0.46 S. A. Bertimay, 12, Avenue George-V, Paris
Concess. per il Piemonte: Ditta S. Vastapane - Piazza Savoia, 8 - Torino

MA EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Educa l'intestino

a emulare ogni 24 ore, senza alcun disturbo, non irrita mai il tubo gastro-enterico, nè i reni, come i detestabili purganti ad azione violenta.

La dolce EUCHESSINA è il lassativo ideale per adulti e bambini, di azione costante, raccomandata dai più insigni medici in tutti i casi di stitichezza abituale.

EUCHESSINA è la più rinomata ed economica purga esistente. In tutte le Farmacie, scatole originali da Lire 3.

STAB. FARM. COMM. M. ANTONETTO - TORINO

Rinforzatevi
Rinvigorite il sangue
col
SCIROPPO FENOGLIO
Genziano Ferruginoso
Vincitore dell'ANEMIA
Il più completo RICOSTITUENTE finora conosciuto
Non contiene veleni
Antica Farmacia Mauriziana
Galleria Umberto I, Torino
(Porta Palazzo)

Guardarsi dalle sostituzioni; ogni flacone è chiuso con capsula portante la CROCE MAURIZIANA riprodotta pure sull'etichetta. (107

OSTETRICA ROSSELLO da via G. Maier Pensione
Corso San Martino, 10, P. Susa Tel. 41-17

MALATTIE SESSUALI
SIFILIDE VENEREE PELLE
Cure moderne, rapide — Sale separate
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 64, p. 1°
Ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 20. Fest. 9 alle 12.

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI — VESCICA
Prostata Uretra
Studio Rühl diretto dal Cav. Dr. G. A. Bruno
Corso Vinzaglio, 0, e via Sebast. Valfrè, 1
Telefono 48-171 - Ore 10-12.30 Festivi 10-12

Ulceri, Scolo, Gocc-etta Filamenti Perdite
Dott. CHIAVARINO Via Saluzzo 55
SIFILIDE Ore 10-13 e 16-20 Riduzioni per operai

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE PELLE Complicazioni nervose, V. Vanchiglia 1bis. Ore 13-15 16-20 fest. 10-12
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

Sifilide, Veneree, Pelle, SESSUALI
Esami chimici sangue MICROSCOPIA
Dott. Cav. SALVI ENDOSCOPIA
Via Cernaia, 8 - Ore 8-9, 13-20 - Fest. 9-12

DERMOSIFILOPATICA Malattie veneree e della pelle
STUDIO Dr. VERALDI
Via Belfiore, 6 (Porta Nuova) - Ore 10-12; 13-21

LEVATRICE PREMIATA BELTRAME
Via S. Domenico 5. Visite anche alter. festivi

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ASPIRAPOVERE primaria marca vendesi. Scrivere casella 137 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19770

FABBRICANTI di articoli in zigrino (galuchat), tartaruga, avorio, madreperla, desiderosi d'esportare nella Gran Bretagna, possono mettersi in rapporto con vecchia Casa di Londra, disponente grandi capitali ed estesissime relazioni. Scrivere in tutta fiducia: Box N. 1049, C. Mitchell & Co. (1927) Ltd., 1-2 Snow Hill, London E. C. 1 (Inghilterra).

FALEGNAMI. Costruttore Malignani acciaio, solidissimi, garantiti. Sammartino, Moncalieri, 10, Torino.

TORNI, limatrici, fresatrici, trapani, vasto assortimento macchinario. Cappellinnaca, Aliprandi 57.

TORNI, rettifiche, piallo, fresatrici, trapani, presse, grandioso assortimento macchine usate. Lizioli, Via Nizza, 31. 19140

Offerte d'impiego
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ALLINEATORI provetti macchine da scrivere, cercansi subito. Soiti, Via Friuli, 30, Milano.

CERCASI giovane apprendista per ufficio mano d'opera stabilimento industriale. Scrivere casella 117 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI impiegato licenziato scuole tecniche o complementari per ufficio. Inviare referenze Casella 101 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI pratico, abile venditore con larghe conoscenze stabilimenti industriali, per trapani pneumatici speciali di grande pregio. Scrivere con dettagli casella 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONE distinte, attive, facile parola con vaste relazioni private, troverebbero ottima occupazione presso importante Ditta. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 115 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12131

PROVETTA contabile, disponga ore pomeriggio, cercasi. Indicare referenze, pretese. Scrivere casella 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TESSITURA meccanica ricerca abili tessitrici per orario a squadra. Refettorio, dormitorio interno stabilimento. Stefano Tabasso, Chieri.

Domande d'impiego
Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8

CONIUGI soli, custode giardiniere, cittadini, frutticoltori, Strada antica di Collegno, fuori dazio, Via Cardezza, 11, Sacchetti.

DICIOTTENNE bella presenza, occuperebbesi come commessa, dispensando cauzione. Scrivere casella 73 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TECNICO pensa ottima presenza e titoli occuperebbesi presso seria ditta. Rivolgersi Bessa Benedetto, piazza XX Settembre, 3, Varese.

Società, capitali
ritiri e cessioni d'azienda
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AVVIATISSIMO grandioso lussuoso negozio articoli novità uomo, signora, riempianze Porta Nuova, cedesi con o senza merce causa partenza. Portinaia, Venti Settembre 16.

AZIENDA commerciale ingrosso minuto, centralissima, reddito sicuro, cerca capitalista sostituire socio uscente, eventualmente con versamenti rateali; escludonsi intermediari. Scrivere casella 71 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GENOVA centro cedesi ampio locale terreno uso deposito, posizione centralissima. Scrivere Prove, casella postale 103, Genova.

OFFICINA meccanica, cerca socio 10.000. Scrivere casella 111 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. U. 1973 T.

TIPOGRAFIA rinomata centro commerciale provincia Torino per prossima partenza. Scrivere casella 77 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Ville, Case, Terreni
vendite, affitti, acquisti
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ACQUISTEREBBESI urgentemente casa nuova o moderna per impiego capitali, 500-600.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

CASA angolare, cento camere, negozi, buon reddito, affitti bloccati, vendesi 600.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

CASA nuova 6 camere, giardino, orto, libera 32.000. Bussino, Po, 31.

CASA-Palazzina, affittamento signorile, nuovo, antica Barriera Francia, tre alloggi, uno libero, vendesi 330.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA modernissima primo anello Barriera Francia, dieci ambienti, ogni comodità, esente imposte vendesi libera subito 200.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA pressi Piazza Statuto, tre appartamenti, uno libero, vendesi urgentemente, 220.000. Occasione! Acchiardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA signorile, nuova costruzione, antica Barriera Francia, esente imposta, 330.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

VENDO casinetta circa venti chilometri da Torino, libera, oppure cambiasi con casetta o terreno preferibile oltre l'antica barriera Francia. Informazioni: Osteria, corso Francia N. 95.

Domande ed offerte di locali
ed appartamenti vuoti od ammobiliati
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTANSI vendonsi una due tre camere. Corso Inghilterra 25, portinaio.

AFFITTASI alloggio soleggiato 5 ambienti termosifone ricevo mobiglio settecento, visibile sino ore 15, Armitti, Aporti, 22.

ALLOGGETTI moderni disimpegnati, camere parchettate, termosifone, scala marmo, vendonsi. Principe Oddone, 82.

CERCASI libero subito locale adatto esposizione articoli rappresentanza, ufficio. Ing. Rey, Francesco Assisi, 27. 31537

CERCO alloggio vuoto 6-8 vani libero anche non subito. Snob, Susa, 15. 33207

CONTANTI compero alloggetto signorile anche non libero. Scrivere casella 10 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORSO Duca Genova angolo Gioberti 21, vendonsi negozi, camere, mansarde.

MARIA Vittoria, 10, angolo Bogino, vendonsi negozi, alloggi, laboratori, soffitte.

PORTIERIA cedo in cambio due camere. Corso Regina Margherita, 161. 03000

VENDONSI, via Gioberti 20, grandiosi locali uso negozio, magazzino, laboratorio, liberi prossimamente. Rairati, Venti Settembre 67. Telefono 40-981. 19661

VIA Carlo Alberto, 31, vendonsi ultimi appartamenti, negozi, prezzi convenientissimi.

VIA Maria Vittoria, 34, vendonsi alloggetti 6-7.000 per camera, vista strada. Lunedì-Giovedì, 11-16.

Annunzi vari
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A A A Acquisto, vendo abiti, paletots, impermeabili, marsine, smokings, indumenti ufficiali. Imposto, via Lagrange 30 (trentunore). Telefono 45-942. 19074

A A A A A A Altissimi prezzi compera gioielli di valore, vende, cambia. Gioielleria via Roma, 41 ter, davanti Cinema Ghersi.

ABBONDANTISSIMO emporio mobili prezzi convenientissimi. Mondidio, Giuseppe Verdi 30: camere matrimoniali milleottocentocinquanta, pranzo millecento, letti settanta, reti metalliche cinquantacinque, guardaroba, sedie, scrivania, librerie, armadi, salotti, ottomane duecentoventicinque.

ALLA Mobiliare, via Belleria, 10, vendonsi camere letto, pranzo, salotti, mobili diversi, lane crine, sediame, assortimento sdraiate sofà, letti in ferro propria fabbricazione, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento.